IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 102 — Centesimi 5 in tutto il Regno — GIOVEDÌ 13 APRILE 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Due nuvolette

Un rapido sguardo permette di constatare che l'orizzonte europeo si mantiene sereno. E se non fosse che si sono designate in quest'ultimo periodo due nuvolette, si potrebbe affermare che non è mai stato così limpido.

Le due piccole nubi vaganti sono una quella del Marocco e l'altra quella dell'Albania: ma la loro densità non è tale da destare serie preoccupazioni.

Quando gli astronomi della politica annunziarono una nuova insurrezione nelle irrequiete tribù marocchine si potè, data la gara nelle notizie allarmanti delle Agenzie e dei giornali, temere per un momento che la nube si estendesse e che si fosse in presenza di una sollevazione diretta a marciare sulla capitale per spodestare l'attuale Sultano e sostituirlo col terzo ed ultimo fratello della stirpe attuale.

Ma le notizie fornite l'altro ieri alla più autorevole Commissione parlamentare dal nuovo Ministro degli Esteri di Francia — e che meritano certamente maggior fede di quelle dei corrispondenti da Tangeri — sono tali da far ritenere, che non appena saranno giunti a Fez alcuni altri sacchetti d'oro, le tribù ribelli rientreranno tranquille nei loro *douars*.

Un gran capitano soleva dire che per fare la guerra occorrevano tre cose: denaro, denaro, e denaro; nel caso presente si può anche dire che col denaro si ottiene la pace. E difatti Mulay Afid si era trovato nelle difficoltà sovratutto perchè, trovandosi a corto di denaro non pagava da tre mesi le truppe e le tribù non potevano sopportare nuovi e maggiori tributi.

Il Governo francese, data la sua delicata posizione rispetto alle potenze firmatarie dall'atto di Algesiras, ha dato prova di molto tatto e nel tempo stesso di una prudente energia, così da impedire che la situazione si aggravasse in guisa da trovarsi di fronte ad una seconda edizione di Casablanca.

La nube del Marocco quindi non desta più apprensioni.

E quella che è apparsa sull'Albania fra dieci giorni con tutta probabilità sarà scomparsa anch'essa.

Si potrà fare dell'idealismo quanto si vuole, si potrà dire che il nuovo governo turco ha proceduto con troppa fretta nel togliere agli albanesi d'un tratto certi privilegi secolari dovuti alla loro fedeltà verso l'*ancien regime*, di cui non godono le altre razze dell'impero ottomano: ma questo non basta a giustificare una sollevazione che è follia.

Dobbiamo quindi augurarci che gli albanesi diano prova di buon senso e di remissione per rendere meno dolorose le conseguenze di una follia primaverile.

E così, svanita anche questa piccola nube, l'orizzonte generale riprenderà tutta la sua limpidezza e noi potremo celebrar la Pasqua del 1911 intuonando col ramo d'olivo alla mano, l'inno della pace, sia pure sul ponte dei nuove dreadnoughts e facendo le salve col 340.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Londra**, 12. Il Principe Arturo di Connaught sarà accompagnato a Roma da Lord Hamilton di Dalziel, ciambellano di Corte del Re, dal luogotenente Eric Borham del reggimento Royal Scots Grey e da Charles Tuttea del dipartimento degli affari esteri.

(S) **Vienna**, 12. — La *Neue Freie Presse* annuncia che l'Imperatore Francesco Giuseppe ha conferito l'Ordine del Toson d'oro al comandante della Marina, ammiraglio Montecuccoli.

(S) **Vienna**, 12. — L'Imperatore Francesco Giuseppe è partito per Wallsee ove passerà le feste di Pasqua insieme con l'Arciduca e l'Arciduchessa Francesco Salvatore.

LA QUESTIONE MAROCCHINA

(S) **Londra**, 12. — Il *Times* ha da Tangeri:

Un dispaccio da Melilla dice che 3000 uomini di truppe spagnuole partite da questa città si avanzano in direzione sud-est. Corre voce che una brigata sia stata inviata ad Adhucemas.

DA PARIGI

(Nostro telegramma della notte)

PARIGI, 13 (ore 0.45) — I disordini nella regione Champagne preoccupano seriamente le sfere del Governo e parlamentari e l'opinione pubblica, avendo assunto una gravità assai maggiore di quella per i fatti di Nabona nel 1907.

Sono partiti grossi rinforzi di truppa per la valle della Marna: 2 reggimenti cacciatori a cavallo da Chalons, uno da Menehoud estasera quattro da Parigi.

Malgrado il largo consenso della Camera, il Governo si trova in una situazione imbarazzante perchè qualunque misura prenda, avrà inevitabilmente contro o la Marna o l'Aube.

I senatori e deputati della Marna hanno telegrafato ai Sindaci e alle persone più influenti d'interporsi per indurre i vignaiuoli alla calma, scongiurando nuovi disordini che avrebbero conseguenze disastrose, avvertendo che domani essi si troveranno tutti sul posto.

Si teme tuttavia che questi consigli abbiano un risultato, perchè i vignaiuoli sono invasi da una furia devastatrice di distruzione contro tutte le case vinicole.

— Mentre telefono è riunito il Consiglio dei Ministri per le misure da prendere.

Dopo la seduta della Camera si assicurava che le dichiarazioni del pres. del Consiglio e il voto dell'assemblea farebbero riaprire al Senato la questione delle delimitazioni nelle regioni vinicole.

Infatti stasera si annunziava che Clemenceau e Poincarè avrebbero intenzione d'interrogare il Governo al Senato sulla situazione.

— Sul parere del Consiglio dei direttori del Ministero degli esteri firmò il decreto di rimozione dall'impiego del capo della contabilità, Hamon, il quale si è costituito prigioniero forse sapendo che era stato spiccato il mandato di cattura dall'Autorità giudiziaria.

Si ritiene che il danno delle irregolarità ammonti ad un milione. L'inchiesta, iniziata tre mesi fa dal min. Pichon, come accennai ieri, avrebbe posto in luce molti abusi, specie nella contabilità delle costruzioni, di molti pagamenti mancherebbero i giustificativi.

DA VIENNA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

VIENNA, 12 (ore 18.36). — Notizie da Roma, di carattere apparentemente ufficioso alla *Politische Correspondenz*, smentiscono la voce corsa anche in questi circoli che il Vaticano sia intervenuto nelle faccende dell'Albania. Il Vaticano non fece nessun passo presso la Porta concernente gli albanesi.

La Santa Sede, infatti, desidera vivamente che un migliore trattamento sia fatto ai cattolici albanesi da parte delle autorità ottomane, ma non ignora le difficoltà di un intervento nell'attuale momento.

L'accennata voce affermava pure che la Santa Sede avesse fatto sapere a Costantinopoli che non potrebbe consentire alla creazione di una Nunziatura presso la Porta se questa non accordasse un migliore trattamento agli albanesi.

Ora nota la *Politische* che il Vaticano, il quale desidera mantenere lo *stato quo* concernente il protettorato francese in Oriente, si è mostrato sempre contrario all'istituzione di tale Nunziatura.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA

— (S) **Londra**, 12. *Camera dei Comuni.* Un deputato, svolgendo una interrogazione al Primo Ministro Asquith circa l'attitudine dei giudici nella contestazione della elezione di Exeter, viene interrotto dallo Speaker, che rileva non avere il Primo Ministro alcuna ingerenza sui giudici.

Sir E. Grey (Min. degli Esteri) rispondendo ad un deputato il quale deplora non sia permesso alla Camera dei Comuni discutere affari di politica estera specialmente dare la sua approvazione ai trattati con le potenze estere, dice che la Camera può sempre discutere la politica estera del Governo, ma costringere il Ministro ad essere costantemente presente alle sedute equivale ad impedirgli di fare il suo dovere alle *Foreign office*.

D'altronde gli affari diplomatici, dice il Ministro dovendo essere spesso tenuti in un certo segreto, i, discutere alla Camera dei Comuni negoziati quando essi sono tutt'ora in corso sarebbe esporle al fallimento.

Il Ministro aggiunge che non si possono divulgare segreti delle nazioni con cui si stà trattando.

Parecchi deputati deplorano che l'ordine del giorno comprenda 25 mozioni specialmente destinate ad intralciare qualunque discussione, le mozioni presentate a scopo ostruzionistico, essendo un abuso della procedura parlamentare britannica, per mezzo del quale un partito può impedire agli altri di sottoporre alla Camera questioni che gli stanno a cuore.

Queste mozioni sono state presentate per rappresaglia contro i conservatori, i quali impedirono di discutere la questione dei disoccupati e quella relativa all'impiego dei ragazzi nella amministrazione delle poste dai membri del partito del Lavoro.

Richmond chiede ad Asquith di porre rimedio a tale abuso.

O' Brien deplora vivamente che tali mozioni gli impediscano di parlare e grida: In Irlanda si ostacola la libertà di parola con la forza; in questa Camera si ostacola tale libertà nell'interesse dei partiti sui quali il Governo conta per mantenersi al potere.

Stante l'impossibilità di continuare la discussione a causa delle mozioni presentate, la Camera toglie la seduta e prende le vacanze pasquali.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 12 — *Camera dei deputati* Si discutono le interpellanze sulla questione della delimitazione della Champagne viticola.

Berry ricorda gli avvenimenti della Marna e rimprovera al Presidente del Consiglio Monis le sue alternative e le sue opinioni contraddittorie sulla questione della delimitazione.

Il *Presidente del Consiglio* risponde a Berry che la sua memoria non è fedele e che esso ha sempre mantenuto la medesima attitudine. (*Esclamazioni ironiche ed ilarità su vari banchi.*)

Berry dice che è inammissibile che il Consiglio di Stato sia chiamato a rivedere le sue stesse deliberazioni.

L'oratore critica le delimitazione delle regioni viticole e chiede la discussione immediata del progetto.

Combrouze dice che la Camera nèn deve deliberare sotto la pressione dei disordini che avvengono nella regione della Champagne e che il Senato ha aggravato la situazione. L'oratore sostiene le delimitazioni.

Lefevre chiede qual conto il Governo farà dell'ordine del giorno votato dal Senato. (*Applausi*).

Lauraine e *Bender* difendono le delimitazioni.

Clementel (Presidente della Commissione Agricoltura) difende le delimitazioni che sole possono proteggere i vini contro il pericolo delle frodi e dice che la Commissione di agricoltura esprime rammarico perchè il buon senso ha ieri disertato l'aula del palazzo del Lussemburgo. (*Vivi applausi*).

Monis (Pres. del Cons.) sostiene che il suo modo di vedere non è affatto cambiato. La legge, egli dice, deve essere certamente modificata; ma il momento nonè ancora opportuno e queste modificazioni devono essere accuratamente studiate.

Ho bisogno, soggiunge Monis, della fiducia della Camera, la quale deve lasciarmi la più completa libertà possibile, perchè io possa prendere le decisioni che si impongono per ricolvere le difficoltà presenti e che sono tra le più dolorose. L'ora di parlare delle delimitazioni è finita; bisogna rimettersi alla Commissione con la quale il Governo collaborerà. Non è con le parole ma coi fatti che bisogna ristabilire l'ordine.

E' la vostra fiducia che mi è indispensabile e che voi non avete mai rifiutato algi uomini di Governo repubblicani, che si sono trovati come me in circostanze difficili. (*Rumori a destra*).

Monis termina dicendo che si tratta soltanto di sapere se il Governo che ha il dovere di imporre il rispetto alla legge possa contare o no sulla fiducia della maggioranza repubblicana. (*Vivi applausi*).

Lefevre vorrebbe sapere precisamente che cosa intenda fare il Governo perchè fino ad oggi esso ha seguito soltanto la politica dei mezzi termini.

Jaurès dice che bisogna mantenere le delimitazioni fino al giorno in cui sarà stabilito un sistema più efficace contro la repressione delle frodi.

Plotz dichiara che accorderà la fiducia al Governo, se questo promette di fare rispettare la legge e di ristabilire l'ordine.

Monis (Pres. Cons.) dichiara di accettare l'ordine del giorno presentato da Dalimier così concepito: « La Camera, decisa di ricercare con calma la soluzione delle questioni sollevate dalle delimitazioni fa appello al buon senso ed alla fiducia delle popolazioni, approva le dichiarazioni del Governo e passa all'ordine del giorno ».

Klotz e *Lefevre* chiedono insistentemente al Presidente del Consiglio che dia spiegazioni sulle sue intenzioni, malgrado le grida e le interruzioni della Camera. Gli oratori deplorano che il Pres. del Consiglio si rifiuti di dare spiegazioni più ampie.

Klotz tuttavia dichiara che voterà la fiducia nel Governo per l'interesse supremo del paese.

Monis (Pres. del Cons.) risponde di aver già dato esaurienti spiegazioni.

De Montebello dice che voterà la fiducia nel Governo, se gli si promette che la questione rimarrà deferita al Consiglio di Stato.

Monis rileva che questo impegno ha preso tre giorni fa alla Camera e ieri al Senato. Terminò ponendo la questione di fiducia.

La prima parte dell'ordine del giorno così concepita: « La Camera è decisa di cercare con calma la soluzione delle questioni sorte dalle delimitazioni, fa appello alla ragione e alla fiducia delle popolazioni interessate », risulta approvato con 542 voti contro 7.

La seconda che dice: « Confida nel Governo. » è approvata con 323 voti contro 97.

La terza parte che approva le dichiarazioni del Governo e respinge qualunque aggiunta è approvata con 368 voti contro 138.

L'ordine del giorno nell'insieme viene approvato per alzata e seduta.

La seduta è tolta.

RUSSIA

— (S) **Pietroburgo**, 2. La Commissione del bilancio della Duma ha approvato lo stanziamento di rubli 187.500.000 per le costruzoni navali e della squadra del Mar Nero.

I proventi delle Dogane

Esercizio 1910-911 — 28 decadi.

Prospetto mensile del reddito delle dogane per le importazioni del grano, granturco, zucchero, petrolio e benzina dal 1° luglio 1910, al 10 aprile 1911.

Entrate per diritti doganali e marittimi

	Decadi		1910	Differenza sul 1909	Dal 1° luglio 1910 al 10 aprile 1911	
	1.a	L.	12,300,000	+ 2.200,000	1909-910	242.500,000
	2.a	»			1910-911	294,700,000
	3.a					
Totale		L.	12.300,000	+ 2 200,000	Diff.	+ 52.200.000
Importazione						
Grano	1.a	Tonn.	44,118	+ 7,282	1909-910 tonn.	659,240
	2.a	»			1910-911 »	(a) 1.121,122
	3.a	»				
Totale		Tonn.	44.118	+ 7.282	Differenza +	461,882
Caffè	1.a	Quint.	8,185	+ 756	1909-910 quint.	193,621
	2.a	»			1910-911 »	197,897
	3.a	»				
Totale		Quint.	8,185	+ 756	Differenza	+ 4.273
Zucchero 1.a e 2.a classe	1.a	Quint.	3,156	+ 2,804	1909-910 quint.	20,519
	2.a	»			1910-911 »	51,561
	3.a	»				
Totale		Quint. (b)	3,156	+ 2.804		+ 34,042
Petrolio	1.a	Quint.	32.483	+ 6.169	1909-910 q.	901.064
	2.a	»			1910-911 »	1,012,807
	3.a	»				
Totale		Quint.	32,483	+ 6,169	Differenza	+ 111,743

(a) Comprese tonn. 358 di grano ammesse in esenzione perchè provenienti dalla Colonia Eritrea.
(b) Di cui q. 2270 di prima, e 886 di seconda classe.

***

In confronto delle previsioni di bilancio le dogane hanno dato il maggior provento di circa 39 milioni, cioè:

grano	+ L.	21.837.000
caffè	— »	105.000
Zucchero	+ »	5.286.000
Petrolio	+ »	2.577.000
Altre voci	+ »	9.100.000

Dal petrolio il bilancio prevede un rendimento di 21 milioni, cioè di L. 12.600.000 nel 1° semestre (dazio di L. 24.00 a quintale) e L. 8.400.000 nel 2° semestre fiscale (dazio di Lire 16.00).

Il primo semestre ha dato L. 11.900.000 cioè L. 700.000 *in meno*; le prime dieci decadi del 2° semestre hanno dato L. 8.193.500 cioè L. 3.527.000 *in più*, indi il maggior gettito delle 28 decadi ammonta oggi a L. 2.877.000 e supererà i 5 milioni alla chiusura dell'esercizio.

La sollevazione in Albania

— (S) **Costantinopoli**, 12. Secondo un dispaccio del vali di Scutari, le truppe del colonn. Muhidin stanno combattendo con gli insorti sulle alture tra Dajai ed Helm, a sud-ovest di Hotit.

Le truppe hanno già occupato tre alte vette.

Truppe e cannoni-revolver di Castrati sono stati mediante battelli, trasportati ad Helm, che si trova in fondo al golfo.

— (S) **Salonicco**, 12. Chefket pascià, comandante in capo delle truppe che operano in Albania, è arrivato e partirà subito con tre battaglioni per Tuzi, senza toccare Scutari.

— (S) **Cettigne**, 12. La notte scorsa sono avvenute varie scaramuccie dal lato di Diotchic e sono continuate anche oggi.

Le truppe sono riuscite a sloggiare gli insorti da alcune posizioni ed avanzano verso Tuzi. Si crede che riusciranno presto a ristabilire le comunicazioni tra Tuzi e Scutari.

— (S) **Salonicco**, 12. Un distaccamento di otto gendarmi inviato da Scutari a Castrati per recare rapporti di servizio, è stato lungo la strada fermato dagli Arnauti, disarmato e trucidato.

ARMI ED ARMATI

Esercito austriaco.

— (S) **Vienna**, 12. Il *Fremdenblatt* smentisce categoricamente la notizia recata da un giornale del mattino che l'amministrazione militare austro-ungarica avrebbe costruito un tipo di fucile automatico che verrebbe quanto prima introdotto nell'esercito.

BANCHE e SOCIETA'

A proposito del bilancio delle "Condotte,,

Il rag. sig. Edoardo Giannini ci ha mandato due giorni or sono un'altra lettera per replicare a quanto abbiamo scritto in merito al bilancio della « Società Italiana per Condotte d'acqua. »

Egli, naturalmente, conferma che i suoi rilievi sono esatti; noi invece riteniamo che essi sono completamente infondati. E' questione di opinione; e come noi rispettiamo la sua, egli certo verrà rispettare la nostra.

Nei nostri articoli del 6 e 8 corrente abbiamo inteso di esaminare serenamente ed obbiettivamente la contestazione, e nient'altro. E, per quanto contrari all'azione svolta dal sig. Giannini nella recente Assemblea degli Azionisti, siamo persuasi che egli ha voluto provvedere unicamente alla legittima tutela dei suoi interessi.

E con ciò dichiariamo chiuso definitivamente l'incidente.

Economia e Statistica

Il progresso del commercio degli Stati del mondo

La statistica del commercio estero degli Stati ha subito spesso delle variazioni notevoli.

Talvolta alcuni hanno avuto un'eccedenza di importazioni, tal'altra un'eccedenza di esportazioni.

Per esempio la Francia ebbe dal 1840 al 1875 queste variazioni; però dal 1876 l'importazione superò l'esportazione, eccetto nel 1905 e nel 1909.

Ma i dati delle dogane — nota il Levasseur nell'*Economiste français* — forniscono al riguardo in tutti i paesi, delle notizie incomplete. Il movimento dei metalli preziosi non è generalmente contemplato nel totale delle importazioni e delle esportazioni; e d'altronde è incompleto.

D'altra parte non può essere tenuto alcun conto nè del movimento dei valori mobiliari che è considerevole, nè degl'incassi dei paesi creditori dell'estero nè delle spese fatte dagli stranieri nei paesi ove soggiornano, nè delle merci che costoro recano nei loro bagagli.

L'Inghilterra registra ogni anno un totale d'importazioni molto superiore a quello delle esportazioni. Ma non si impoverisce per questo; al contrario. Essa infatti converte nelle mercanzie che importa una parte del reddito dei capitali che la sua ricchezza le permette di piazzare all'estero.

Gli Stati Uniti furono per lungo tempo più importatori che esportatori. Ma ora un'eccedenza considerevole delle esportazioni, dovuta specialmente alle materie prime di cui provvedono l'estero. E' una situazione diversa ma egualmente vantaggiosa perchè così gli Stati Uniti accrescono notevolmente il loro capitale nazionale.

Alcuni Stati secondari come la Norvegia, i Paesi Bassi, il Belgio, la Svizzera, registrano oggi, generalmente, un'importazione superiore alle loro esportazioni.

***

Diamo qui sotto un quadro comparativo del commercio internazionale fra il movimento dell'anno 1869 e quello dell'anno 1909, cioè in 40 anni. Da esso si scorge il grande slancio compiuto dal commercio mondiale e da parecchi Stati.

Gli Stati Uniti d'America ebbero un accrescimento del 303 %; Gran Brettagna 105 %; Paesi Bassi 537.4 per cento; Belgio 305 %; Svezia 310 %; Norvegia 281 %; Danimarca 266 %; Spagna 205.7 %; Italia 128.3 %; Austria-Ungheria 115.5 %; Russia 105.7 per cento; Francia 90 %.

Nel quadro qui sotto, tra i Paesi d'Europa, l'Italia è al sesto posto.

Paesi d'Europa.

	1869		1909
	Milioni di lire		
Regno Unito	12.229	—	25.078
Germania (*)	6.967	—	18.890
Francia	6.277	—	11.964
Paesi Bassi	1.743	—	11.111
Belgio	1.608	—	6.514
Italia	1.742	—	4.978
Russia	2.415	—	4.968
Austria-Ungheria	3.159	—	4.653
Svizzera	»	—	2.699
Spagna	607	—	1.856
Svezia	396	—	1.627
Danimarca	386	—	1.414
Norvegia	239	—	911

(*) Per l'Impero tedesco la statistica non è del 1869 ma del 1872.

***

Diamo pure il quadro riguardante i paesi extraeuropei il cui movimento commerciale supera 2 miliardi e parecchi dei quali fecero dei salti prodigiosi.

Paesi extraeuropei.

	1869		1909
	Milioni di lire		
Stati Uniti	4.100	—	16.614
India e Ceylan	2.120	—	5.292
Brasile	980	—	4.623
Argentina	324	—	3.500
Canadà	742	—	2.941
Commonwealth (Australia)	1.606	—	2.862
Giapp. Formosa, Corea	109	—	2.602
Cina	483	—	2.550
Messico	174	—	2.456
Capo e Natal		—	2.022

I vini greci in Germania

Da un rapporto della R. Legazione in Atene al Ministero degli esteri relativo al commercio greco di esportazione in Germania, si rileva che nel 1910 le merci greche esportate in Germania ammontarono a 141.679 tonnellate con una diminuzione di tonnellate 45.886 in confronto dell'anno precedente.

L'importazione dei vini greci (i quali ottennero nel 1910 un prezzo doppio di quello dell'anno precedente) va aumentando in Germania in proporzioni considerevoli. Essa fu di ettolitri 14.849 nel 1899; di 22.750 nel 1904; di 61365 nel 1907; di 100.190 nel 1909 e di 127.884 nel 1910. Si prevede che l'importazione anzidetta raggiungerà nel 1911 la cifra di 200 mila ettolitri.

Il commercio ellenico tedesco dei vini rappresentato sino al 1908 quasi esclusivamente da vini dolci o vinelli, è stato molto favorito dalla cattiva produzione vinicola in Portogallo, Spagna, Italia ed Algeria, ed è ora in gran parte costituito da vini secchi. I più ricercati sono quelli da taglio: i tentativi per importare vini più fini sono sinora riusciti infruttuosi

Per l'esportazione italiana in Francia

Da un rapporto del R. console in Amiens, si rileva che in quel distretto consolare si fa un commercio abbastanza importante di aranci e limoni.

Questo commercio è attualmente in mano di alcuni importatori spagnuoli, ma i negozianti italiani potrebbero con probabilità di successo offrendo frutta di buona qualità, stabilire case di vendita al minuto ad Amiens e ad Abbeville.

Il dipartimento della Somme potrebbe costituire un buon mercato di esportazione per i seguenti prodotti:

Casimiri, lane, cotoni, e sete, canapa, lino, juta, formio, pelo di capra e cuoi e pelli grezze, paste alimentari, oli di oliva ed oli minerali, vini, oggetti di arte, frutta fresca e secca, riso, sale, vetro e cristallo, pesci salati, nitrati di soda ecc.

Sarebbe necessario che gli esportatori italiani inviassero nel dipartimento della Somme, abili rappresentanti, non rimanendo che di minima utilità, l'invio di cataloghi, per quanto completi e ben fatti, ovvero di campionari, di manifesti, avvisi ecc.

I nostri abbonati di Roma che non avessero ancora avuto i premi e che desiderassero averli con maggiore sollecitudine, possono mandarli a ritirare all'Amministrazione ogni giorno dalle 10 alle 20.

L'agitazione dei vignaiuoli in Francia

Riassumiamo brevemente le origini di questa questione, che turba da giorni la calma nei dipartimenti dell'Aube, della Marna e dell'Alta Marna.

Nel 1910 il Gabinetto Briand accolse una domanda da molto tempo caldeggiata dalla rappresentanza parlamentare della Gironda di vedere garentita la provenienza genuina dei vini di Bordeaux con la determinazione per legge della zona che aveva diritto di qualificare vini di Bordeaux i propri prodotti.

Da quel giorno si agitarono i produttori di champagne del dipartimento della Marne e specialmente dei due centri della fabbricazione dei vini champagne *Reims ed Epernay, perchè fosse determinata una delimitazione anche per i prodotti, che i circondari di Reims e di Epernay spediscono in tutto il mondo, col nome di vino champagne.*

Il Governo accolta in massima la domanda nominò una Commissione per stabilire la delimitazione chiesta.

Si manifestarono nella Commissione due correnti: l'una che ebbe prima il sopravvento per riconoscere soltanto al dipartimento della Marne di denominare col nome di champagne i propri prodotti: la minoranza invece ne propugnava l'estensione anche a quei dipartimenti - Aube ed Alta Marne - che formarono fino al 1790 (insieme alle Ardenne, che non producono quasi più vino spumante) la regione storica della Champagne.

La decisione a favore del solo dipartimento della Marna produsse negli altri due dipartimenti gravi agitazioni. Il gabinetto Monis, di fronte a queste agitazioni ha creduto di potere migliorare la situazione con una via di mezzo. La Commissione ha mutato la prima decisione con un emendamento che concede bensì ai dipartimenti dell'Aube e dell'Alta Marne il diritto di denominare col nome di Champagne, i propri prodotti, ma impone l'obbligo che sull'etichetta sia aggiunto il nome della regione dal quale il vino proviene.

Questo mezzo termine non ha soddisfatto i vignaiuoli dell'Aube e dell'Alta Marna, perchè la designazione del paese d'origine costituisce un privilegio a favore della Marna, che è creduta il vero centro della fabbricazione dello champagne, mentre — essi affermano — tra questo e lo champagne dell'Aube e dell'Alta Marna non vi è differenza.

Così ora si ha una duplice agitazione. La Marne si agita per il mantenimento della prima deliberazione della Commissione, mentre l'Aube e l'Alta Marne non vogliono nè la prima, nè la seconda.

Ecco testualmente la deliberazione della Commissione parlamentare contro la quale protestano i vignaroli delle due parti contendenti:

« La Camera invita il Governo a procedere ad una revisione della delimitazione della Champagne vinicola, includendo nella nuova delimitazione i comuni vinicoli della Marna, dell'Aisne, dell'Aube, della Senna e Marna e dell'Alta Marna, che facevano parte dell'antica provincia di Champagne, salvo a prescrivere l'indicazione d'origine dei loro prodotti ».

Martedì sera il Senato ha votato un ordine del giorno per la soppressione delle delimitazioni.

Questo voto, benchè non avente efficacia di legge, ha sollevato nuovamente i furori dei vignaiuoli dello Champagne... autentico. E sono avvenuti i gravi fatti che segnala il telegrafo.

Intanto ieri la Camera ha approvato un ordine del giorno di fiducia nel Ministero il quale ha rimesso il giudizio definitivo sulla questione delle delimitazioni delle regioni viticole al Consiglio di Stato.

(S) **Reims**, 12 — La notizia che il Senato aveva approvato in massima la soppressione della delimitazione territoriale dello Champagne, ha provocato disordini. Colonne provenienti da tutti i villaggi della Valle della Marna e comprendenti circa 6000 vignaiuoli, si sono avanzate per Hautvilliers e Dizy. In questa ultima località hanno sfondate le porte di un deposito di vini arrecandovi gravi danni. Le colonne riunite si avanzano verso Epernay. Si temono atti di sabotaggio.

Regna grande agitazione. Sono state inviate truppe sui luoghi.

Epernay, 12 — Ecco gli avvenimenti svoltisi a Dizy.

La colonna dei vignaiuoli, venuta dai Comuni vicini con una bandiera rossa alla testa, giunse a Dizy mentre si teneva nel palazzo comunale una riunione di viticultori. Il corteo condusse seco questi ultimi e tutti si diressero verso una Casa di vini di champagne; ove forzarono la porta delle dispense e delle cantine e si abbandonarono ad atti di sabotaggio su tutto ciò che trovavano nell'interno, ove erano conservate 630 mila bottiglie. Gli uffici di contabilità vennero saccheggiati e tutto ciò che essi contevenano fu gettato da ogni parte. Sul luogo vi erano due soli gendarmi, che chiamarono rinforzi ai paesi vicini, ma tutto fu inutile contro il numero dei vignaroli i quali poi costruirono tre barricate nelle vie con tutto il materiale casse, macchine etc, preso nelle cantine.

Dopo avere saccheggiato le cantine, la colonna di vignaiuoli appiccò il fuoco a botti di catrame, presso le varie barricate. Il fuoco fu combattuto e domato dai gendarmi, dai pompieri e da una parte della popolazione.

Dopo il passaggio della colonna dei viticoltori, lo spettacolo era indescrivibile. Le strade erano coperte di cocci di bottiglie e di macerie di ogni sorta.

La bandiera rossa è stata innalzata alla casa comunale di Dizy e a quella di Cumière.

Fatti analoghi a quelli di Dizy sono avvenuti a Damery. Una casa di vini di Champagne è stata messa a sacco ad Epernay.

L'emozione è al colmo.

Tutte le truppe sono consegnate; le strade sono guardate militarmente. Il movimento è stato di una straordinaria spontaneità. Appena conosciuta la notizia che il Senato aveva approvato l'emendamento Danoix, migliaia di vivicoltori si sono trovati pronti in massa senza che nulla potesse farlo prevedere.

Si temono nuovi incidenti.

(S) **Reims**, 12 — Impressionanti, gravissime scene di disordine si sono verificate stanotte a Damery, appena conosciuto il voto del Senato.

Lo scoppio di petardi diede ai vignaiuoli il segnale della riunione. Da tutti i punti della vallata della Marna bande di vignaiuoli colle donne ed i fanciulli si sono diretto a Damery, cantando l'internazionale, mentre le campane suonavano nei villaggi, dando l'allarme.

I vignaiuoli, armati di zappe e di picche e di grossi randelli, si sono recati in seguito alle Case dei negozianti di champagne; hanno forzato la porta della Casa Delovin, saccheggiando tutto, rompendo i vetri, mandando in pezzi le bottiglie, gettando le merci sulla via; poi hanno dato fuoco a mucchi di paglia per incendiare la Casa, ciò che non avvenne causa l'umidità prodotta dal vino sparso.

I dimostranti si sono poscia recati alla Casa Moutier, dove tutto è stato messo a sacco.

Quindi si sono avanzati contro le Case Lemaire, Jacdot e Achille Perrieri, dove tutto è stato distrutto e dove non resta più nulla. Un vero rivo di vino è corso per le vie di Damery, ove si cammina ora su parecchi centimetri di fango vinoso

Alle 11.30 due squadroni del 31° dragoni sono giunti

a Damery, ma sono stati fermati da barricate che costruiscono in via. Le donne si sono precipitate davanti ai cavalli per impedire di passare.

A mezzanotte i dragoni non erano ancora riusciti a penetrare nel villaggio fortificato.

(S) Epernay, 12. — La bandiera rossa sventola sempre sulla casa municipale di Damery dove sei case di champagne sono state saccheggiate nella notte.

Il Consiglio municipale di Damery e quelli dei paesi vicini hanno dato le dimissioni.

Un deposito di vini è stato distrutto stanotte a Ventreuil.

Il procuratore della Repubblica, che si recava a Ventreuil per operare alcuni arresti ha dovuto fermarsi avanti alla città, perchè il suo automobile non poteva avanzare nella via ingombra di rottami di bottiglie.

Colpi d'arma da fuoco furono sparati stamane in tutta la regione viticola per convocare i vignaiuoli che in numero di parecchie migliaia si dirigono ad Epernay e sono già segnalati ad Ay. Sono state inviate truppe.

(S) **Reims**, 12. — I gruppi di vignaiuoli formatisi stamane nella regione di Dizy, di Ventreuil e di Houvillers, armati di pali, si sono messi in marcia cantando canzoni rivoluzionarie. I gendarmi hanno tentato di respingerli, ma hanno dovuto ritirarsi dinanzi all'attitudine ostile dei vignaiuoli.

Squadroni di dragoni sono stati inviati da Epernay a Ay. Sebbene le strade fossero state in parte sbarrate, i vignaiuoli sono entrati in Ay, prendendo una scorciatoia attraverso le vigne. Gran numero di essi sono però rimasti nei dintorni della città, ove sono trattenuti dalla truppa.

I dragoni hanno cercato, stamane alle undici, di disperdere i dimostranti, ma molti di essi sicosp distesi a terra rifiutandosi di circolare. Tutti i punti dei vigneti sono stati occupati stamane militarmente.

Chapron, Prefetto della Marna, ha preso misure severissime per impedire il ripetersi delle violenze. Tutti gli assembramenti sono proibiti e vengono subito sciolti.

Le autorità di Reims e di Eperbay hanno fatto un'inchiesta durante tutta la notte e la mattinata sui disordini di Ay, di Dizy e di Damery.

Squadre di gendarmi sorvegliano le case dei negozianti.

— **Reims**, 12. Verso le due del pomeriggio varie migliaia di vignaiuoli hanno rotto i cordoni delle truppe, ed hanno incendiato e saccheggiato ad Ay i magazzini di due Case vinicole.

Si annuncia da Epernay che i vignaiuoli riuniti a Mont Vernon sono discesi a piccoli gruppi ad Epernay ove hanno pure saccheggiato parecchie Case di produzione di vini. I dragoni hanno caricato i dimostranti a sciabolate.

***

(S) **Reims**, 12 — Sono state prese rigorose misure pel mantenimento dell'ordine pubblico. Pattuglie di agenti di polizia e gendarmi percorrono i dintorni per timore che i vignaiuoli si dirigano su Reims. Parecchie colonne sono segnalate sulle montagne vicine.

Il sottoprefetto si è recato sui luoghi.

In seguito al voto di ieri al Senato, il dep. Giorgio Berry ha presentato alla Camera un'interpellanza relativa all'attitudine che il Governo intende di assumere per quanto riguarda le delimitazioni regionali.

(S) **Reims**, 12. — Si dice che nella carica di cavalleria avvenuta a Dizy vi siano stati tre feriti.

— (S) **Epernay**, 12. Al cader della notte la città è circondata dai bagliori dell'incendio che divampa nelle campagne, specie verso Ay. In questa cittadina i facinorosi incendiarono cinque stabilimenti vinicoli e un edificio presso la casa del sindaco. In due stabilimenti le casseforti furono sventrate e saccheggiate. In altre i mobili vennero gettati dalle finestre e incendiati. Si deplorarono molte altre scene di saccheggio e violenze. La cavalleria fu accolta a sassate.

— (S) **Parigi**, 13. Il Consiglio di Gabinetto, riunitosi stanotte in seguito agli avvenimenti nella Marne, ha deciso di mettere a disposizione del Prefetto della Marne tutte le truppe necessarie per ristabilire l'ordine nella regione.

L'arrivo di forze sufficienti di fanteria ha permesso di ristabilire nella serata, senza effusione di sangue, l'ordine ad Ay.

— (S) EPERNAY, 12. La situazione si è aggravata. I dimostranti percorrono la regione devastando i depositi di case vinicole.

L'opera di devastazione: terminata a Pierry ed a Damery, è cominciata ad Epernay.

Due case furono saccheggiate malgrado l'intervento della cavalleria che dovette respingere i dimostranti palmo a palmo. Gli arresti operati aumentano l'esasperazione delle popolazioni.

Ad Ay una casa produttrice di *champagne* è stata interamente distrutta: altre due sono state incendiate. La truppa è stata impotente a reprimere i disordini.

I rivoltosi hanno incendiato anche una terza casa; il fuoco si propagò all'attigua abitazione del Sindaco. Altre due case sono state saccheggiate.

I vignaiuoli non asportano nulla, ma distruggono quanto capita loro tra mano. I mobili, i libri di contabilità e gli arnesi vengono fracassati e gettati dalle finestre.

Avvengono vere scene di terrore.

— (S) PARIGI, 12. Stasera alle ore 8 è scoppiata una bomba in una via di Ay, uccidendo un cavallo e ferendo tre soldati, uno dei quali abbastanza gravemente.

Commenti della stampa.

(S) **Parigi**, 12. — I giornali commentano gli avvenimenti della scorsa notte.

La *Lanterne* invita i viticultori a tenersi tranquilli fino a che il Consiglio di Stato non si sia pronunciato.

Il *Soleil* dice che, votando contro la delimitazione dello Champagne, il Senato ha compiuto un grave errore, di cui si vedranno le conseguenze. Nondimeno è ancora possibile venire ad un accordo.

Il *Rappel* scrive: Per cambiare, avremo oggi con l'interpellanza Berry, una nuova discussione sulle delimitazioni. Si vuole mettere la Camera in opposizione col Senato, il Governo in contraddizione con sè stesso e provocare una crisi ministeriale, per evitare ad ogni costo il voto degli emendamenti relativi alla scuola laica.

Il *Libre Parole* dice che il voto del Senato è un triste suono di campana, che segnerà la morte delle delimitazioni e del Ministero.

L'*Aurore* si domanda in quale situazione si troverà il Consiglio di Stato essendosi il Senato pronunciato nettamente contro ogni delimitazione territoriale.

La *République* scrive: Lo spettacolo di queste contraddizioni ed esitazioni non è tale da ricondurre la calma negli animi eccitati dei vignaiuoli, sempre pronti a vedere frodi e tradimenti, dove non vi è che mancanza di volontà.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 contiene:

R. D. n. 278 che approva l'annesso regolamento relativo alla concessione d'appalti a Società cooperative di produzione e lavoro e per la costituzione dei Consorzi di cooperative per appalti di lavori pubblici.

R. D. n. 263 che approva talune modificazioni da apportarsi alle tariffe e condizioni pei trasport sulle ferrovie dello Stato.

R. D. che approva una variante nell'andamento generale d'una strada provinciale di Benevento.

Rel. e R. D. per lo scioglimento del Consiglio di Amministrazione della Università de agraria di Grottaferrata.

Ministero dell'interno: Ordinanza di Sanità marittima n. 9

***

Ministero Esteri — E' aperto un concorso per esame ad un posto di volontario interprete per la lingua Giapponese secondo le norme del R.D. 67 febbraio 1898.

Per il programma e schiarimenti rivolgersi al Ministero o alle Prefetture.

Le domande vanno presentate pel 15 maggio; gli esami avranno luogo il 15 giugno.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nelle Isole

Milano, 13 (ore 2,30) — Il cav. Mercanti e il conte Oldofredi, del Comitato esecutivo della Crociera internazionale Torino–Venezia–Roma sono ritornati dalla riunione di Monaco, dove ebbero attestazioni di plauso per l'ardita prova organizzata dal Touring-Club italiano. Essi raccolsero l'iscrizione di 10 canotti, tra i migliori e più adatti alla gara.

Il notissimo costruttore Destoyolf parteciperà alle gare di Anzio con una *équipe* di 7 imbarcazioni tra le più veloci

Alla gara fluviale Pavia–Venezia prenderà parte la flottiglia del lago di Como.

La grande importanza dell'avvenimento sta nel fatto che ad un mese dalla chiusura delle iscrizioni sono di già iscritte sette nazioni e cioè: Italia, Francia, Germania, Austria, Inghilterra, Svizzera e Belgio.

Italia Centrale.

Faenza, 16 — La guardia di P.S. Rocco Infantino si trovava oggi di servizio in un viale attiguo alla stazione ferroviaria quando fu avvicinata da due individui. Uno di questi - tal Ivo Castellini, anarchico, in casa del quale fu giorni fa compiuta una perquisizione - sparò contro la guardia due colpi di rivoltella, che fortunatamente andarono a vuoto. La guardia, scampata così miracolosamente ad un mortale pericolo, rincorse gli aggressori e, coll'aiuto di altri agenti accorsi al rumore, riuscì ad arrestarli.

Pistoia 16 (c.) Ieri sera Renato Fondi tenne all'Università Popolare una applaudita conferenza su la *Poesia dialettale*, facendo gustare al dotto uditorio i capolavori della poesia vernacola. Salvatore Di Giacomo, Barbaan Pescarolla. Trilussa ebbero uno speciale rilievo nella lucida esposizione che precedette la lettura.

Ancona, 12 ore 18 — Il borgomastro di Budapest ha così risposto al telegramma inviatogli dal nostro Sindaco, comm. Felici.

« Ringraziamo profondamente del saluto cordiale. Partecipiamo sempre con sentimenti sinceri alle vostre gioie.

firmato **Warczy**.

— E' terminato presso la nostra Corte d'Assise il processo a carico dell'ex-segretario del Comune di Jesi, Babini, imputato di mancato omicidio nella persona dell'avv. Caporaletti. I giurati ammisero la mancata lesione senza premeditazione ed accordarono la semi-infermità di mente e le attenuanti.

In base a tale verdetto la Corte condannò il Babini, a mesi 5 e giorni 16 di reclusione, che, detratti, i 3 mesi dell'indulto, si riducono a mesi 2 e giorni 5.

Il Babini fu subito scarcerato

Provincia Romana

Caprarola, 12. — Da qualche tempo qui sono in lotta i contadini e i pastori per la questione della proprietà del terreno rimasto scoperto per il ritiro dell'acqua del lago di Vico. La venuta del Commissario prefettizio cav. Tondi valse a ristabilire momentaneamente la calma, ma poi l'agitazione ricominciò e ieri degenerò in gravi disordini. Una folla di contadini tra cui moltissime donne e fanciulli, si diresse al palazzo Municipale al grido di: Abbasso il Municipio! Trovò però la via sbarrata da un cordone di soldati, con la baionetta inastata.

Un secondo corteo, percorrendo strade secondarie giunse all'altezza della Rocca, ma quivi dovette fermarsi perchè la truppa aveva occupata l'altura.

La folla tentò più volte di rompere i cordoni e vi sarebbe riuscita se non fosse accorso in rinforzo il tenente Vannutelli con carabinieri e guardie.

Furono suonati gli squilli. I contadini, esasperati, invece di sciogliersi, si diedero a lanciare sassi contro i soldati. Si deve alla calma ed al sangue freddo degli ufficiali e dei soldati se non si ebbero a lamentare scene di sangue.

Intanto i cittadini più autorevoli si erano interposti tra i contadini raccomandando la calma. Ed infatti la dimostrazione, che avrebbe potuto avere terribili conseguenze, ebbe termine.

L'eccitazione però è ancora vivissima.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi annuncia:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione ogg. 13. con le sottoindicate stazioni:

Berlin, Konigin, Louise, Tommaso di Savoia e *Duca degli Abruzzi*, con Capo Mele e Palmaria;

Venezia e *Saxonia*, con Ponza;

Sannio, con Ponza e S. Giuliano di Trapani;

Cretic, con Ponza ed Isola Chiesa (Maddalena);

Romanic, *Roma*, e *Martha Washington*, con Capo Sperone;

Duca di Genova, con San Giuliano di Trapani e Forte Spuria;

Princess Juliana con S. Giuliano di Trapani, Cozzo Spadaro e Forte Spuria;

Argentina, con Cozzo Spadaro, Forte Spuria e S. Maria di Leuca.

NOTE AGRARIE

Disinfezione delle bigattiere. — Siamo entrati nel periodo dell'allevamento del baco da seta. Prima d'iniziarlo, bisogna provvedere alla disinfezione delle bigattiere o dei locali in cui si esegue l'allevamento stesso..

Ecco quanto consiglia all'uopo l'illustre prof. Poggi:

« Chi vuol seguire mezzi semplici e poco pericolosi di disinfezione, prepari una poltiglia bordolese al 2 % di solfato di rame con altrettanta calce; poi, colla pompa irroratrice, irrori soffitto, pareti e pavimento delle stanze destinate ai bachi.

Invece di questa poltiglia che tinge tutto di celeste si può adoperare una soluzione di formalina all'uno e mezzo per cento, e questa è anche più efficace, ma costa un po' di più.

Fatta questa disinfezione al locale, si immergano tutti gli attrezzi, per mezz'ora almeno, in una vasca contenente una soluzione semplice di solfato di rame al 2 %, oppure si irrorino colla soluzione di formalina. Quindi si lascino asciugar bene al sole, e si rimettano nella stanza destinata ai bachi, ove per precauzione si farà evaporare nell'apposito fornelletto ancora un po' di formalina (100 grammi per cento metri cubi di spazio). Tutto questo si fa *prima* di portare i bachi nel locale.

Semine primaverili. — E' il momento delle principali semine primaverili: granoturco, fagiuoli, barbabietole, etc.

Ora una raccomandazione generale per questi lavori è contenuta, nel seguente precetto: *non seminate se il terreno non sia ben lavorato, ben sminuzzato soffice e non bagnato*;

Oltre a ciò, queste semine debbono essere regolari cioè, a giusta distanza da solco a solco per poter poi eseguire e perfezionare i lavori di zappatura e rincalcatura.

Ora un istrumento che oltre alla celerità e all'economia rende il lavoro regolarissimo anche per quantità del seme da spargersi è la seminatrice, che non dovrebbe mancare in nessuna azienda di una qualche importanza.

Colla seminatrice infatti si risparmia seme e tempo e si fa un lavoro più regolare e più esatto.

Fra i vari tipi di seminatrice da noi adoperati quella che meglio ha corrisposto è la *Sacks*. Per le piccole aziende basta quella a sei imbuti che si traina a mano o con un asinello; per le grandi quella a dodici imbuti che si conduce con un paio di animali.

Prima zolfo, poi acqua ramata — Nell'ordine dei trattamenti contro la peronospora noi abbiamo sempre consigliato d'iniziarli con una precocissima inzolfatura con zolfo ramato da praticarsi da noi proprio in questo momento.

Perchè ciò?

Perchè lo zolfo si attacca ai tenerissimi germogli della vite meglio assai del rimedio liquido e li protegge non solo contro le crittogame, ma fino ad un certo punto contro il pericolo — non remoto — delle brinate.

Lo zolfo corrobora e quasi indurisce in certo qual modo i teneri germogli onde li rende più resistenti; dunque prima e subito lo zolfo, poi *l'acqua ramata*: ecco il nostro consiglio.

Attenti al meteorismo dei bovini. — Nel passaggio dal regime secco a quello verde sono frequenti i casi di *meteorismo* o *timpaniti* nei bovini pel soverchio ingerire di leguminose verdi che introdotte nel *rumine* dell'animale sviluppano gas, così da gonfiarlo e poscia, se non si accorra in tempo, soffocarlo!

Per evitare questo disastro, non infrequente in questa stagione, bisogna prima di somministrare il foraggio verde farlo appassire un pochino al sole.

Se per caso uno di questi accidenti venga a verificarsi, bisogna somministrare all'animale colpito e colla maggior sollecitudine, dell'acqua di calce, la quale combinandosi coll'anidride carbonica, causa dell'enfiamento, lo smorza e libera l'animale dal pericolo.

In ogni modo, dove esiste, è meglio ricorrere subito all'opera del veterinario.

Notizie varie.

Durante il 1910 furono importati in Italia 165.000 capi di bovini per un valore di 55 milioni!

Dove arriveremo?

Il *Sindacato Agrario* nella sua ultima Assemblea deliberò di convertirsi in *Sindacato Agrario Centrale* estendendo cioè la sua azione, oltre il Lazio e la Sabina, anche nelle provincie del Centro.

***

Il prof. Lotriorte della Cattedra di Tivoli ha sperimentato con successo un suo metodo di coltura speciale per combattere *l'orobanche*, il parassita che annienta i raccolti della fava.

***

Il 15 maggio prossimo avrà luogo in Roma il Congresso degli *Agricoltori italiani*.

***

A Mondovì dal 16 al 23 aprile avrà luogo una *grande mostra campionaria di prodotti* enologici ed alimentari.

***

A Bologna dal 23 al 25 corr., avrà luogo il terzo *Congresso agrario*.

***

Sono aperti concorsi a direttore delle seguenti *Cattedre ambulanti*: S. Nicandro Garganico L. 4000 - Mortara L. 3000.

***

Sono aperti concorsi: per 2 posti di professore straordinario nelle R. Scuole *pratiche d'agricoltura* con stipendio di L. 1800 ed un posto di professore straordinario nella R. Scuola di viticoltura ed enologia L. 2200.

C. Mancini.

Drammi di terra e di mare

Dopo l'immane incendio di New York.

(S) **New York**, 12. — I signori Blhack e Harris, proprietari della manifattura, di busti e articoli di celluloide, nella quale, vittime di un incendio, perirono numerosi operai. (vedi *Popolo Romano* del 26 marzo) sono stati arrestati con imputazione di omicidio.

Si è constatato che la porta sulla scala del terzo piano era chiusa, dietro questa porta furono trovati ammunticchiati cinquanta cadaveri.

La legge americana riguardante le manifatture stabilisce che le scale devono essere munite di rampe e che le porte devono aprirsi dal di dentro al di fuori e nelle ore di lavoro devono restare aperte.

Ieri un *detective*, ricercando nelle macerie, ha trovato un pezzo di porta in cui vi era la serratura chiusa; ciò attesterebbe la responsabilità dei padroni.

TEATRI ed ARTE

Operette. — E' passata ieri da Roma la Compagnia Marchetti, reduce da Napoli, dove ha ottenuto per tutta la stagione successi sempre crescenti.

Essa è diretta a Bologna dove resterà circa due mesi.

Agirà poi per un mese a Milano. Ritornerà a Roma verso la fine di Novembre per un breve corso di rappresentazioni.

Il concerto arpistico al Nazionale.

Ricordiamo che questa sera, alle ore 21 avrà luogo al Teatro Nazionale l'annunciato Grande Concerto dato dalla maestra signora Isabella Rosati Caserini, in unione a trenta sue allieve.

Il programma comprende anche due grandi esecuzioni di musica sacra: *Stabat Mater* di Rossini, e *Preghiera del Mosè* di Rossini.

La morte di un tenore.

(S) **Parigi**, 11. — Mandano da Montecarlo al *New York Herald* che, iersera, il tenore Muratore, durante la rappresentazione al Casino, è caduto entro una apertura del palcoscenico, ferendosi mortalmente, ed è spirato alle ore 11.

(S) **Montecarlo**, 12. — Si smentisce la notizia della morte del tenore Muratore, annunziata stamane da un giornale di Parigi.

Si tratta di Muratore direttore del Teatro di Montecarlo, caduto ieri in un trabocchetto durante una prova e che è morto iersera alle 10.

RASSEGNA MUSICALE

" Il Don Sebastiano „ al Costanzi

Il *Don Sebastiano* fu rappresentato la prima volta a Parigi il 13 novembre 1843, e può considerarsi come il canto del cigno del grande bergamasco. Infatti, non fu seguito che dalla *Caterina Cornaro* rappresentata senza successo al San Carlo di Napoli nel febbraio del '44.

I biografi del Donizetti sono tutti concordi nel rilevare il grande affetto che il maestro portò codesta partitura, ch'egli considerò come il suo capolavoro, affermando di avere nel *Don Sebastiano* superato sè stesso.

Donizetti incominciò la composizione dell'opera al principio del 1843, come si desume dal suo epistolario, e la condusse con l'abituale alacrità, quantunque la sua fibra già fosse fiaccata dal male.

Nel *Don Sebastiano* il maestro credette opportuno seguire la moda del tempo che prediligeva l'opera a grande spettacolo, e, dopo aver trovato canti di inesauribile freschezza pel *Don Pasquale*, volle, in omaggio ai gusti del pubblico, accettare un libretto dello Scribe, prolisso, farraginoso, pieno di inesattezze storiche, e costruito su situazioni viete e senza un soverchio interesse.

L'opera non ebbe quel successo che l'autore sperava; e alla tiepida accoglienza del pubblico e della critica parigina non fu estraneo il libretto, nel quale lo Scribe ha perfino offerto agli spettatori il gaio spettacolo di... un funerale !!!

Donizetti si addolorò molto di questo insuccesso, e solo potè consolarsi l'anno seguente, in cui l'opera, rappresentata con opportune modificazioni a Vienna, otteneva un clamoroso trionfo, e veniva replicata per quaranta sere di seguito.

« Tre pezzi sono stati tagliati — scriveva da Vienna il maestro — ho tolto dalla scena quel che non mi piaceva troppo. I miei cari parigini rivedranno il *Don Sebastiano*. Ho scritto quest'opera con grandissima cura ed è per me il lavoro capitale ».

Forse Donizetti non era perfettamente nel vero affermando ciò. Il *Don Sebastiano* infatti, se è l'opera più elaborata del maestro, non è davvero la più spontanea.

Le forme magniloquenti, il taglio a grande spettacolo, vanno spesso a detrimento della ispirazione melodica, la quale non si snoda sempre con quella sincerità e con quella limpida vena che formano la caratteristica delle altre opere, alle quali il Donizetti ha meglio affidato la sua gloria immortale.

Con tutto ciò *Don Sebastiano* è, come dicemmo, partitura di valore e degna di figurare tra le opere ragguardevoli del nostro teatro, onde si onora codesta esposizione musicale, svolta dal Comitato.

E di questo parere fu anche ieri sera il magnifico pubblico convenuto al Costanzi, che decretò alla riesumazione del *Don Sebastiano* un lieto successo.

L'opera alla cui concertazione e direzione il maestro Mancinelli ha portato tutto il contributo delle sue mirabili doti artistiche, apparve in una bellissima edizione, con un ottimo complesso di artisti e un grande lusso di costumi e di scenari.

Nella parte di *Don Sebastiano* si presentò il tenore Eduardo Ferrari-Fontana, che dalle scene della operetta è salito rapidamente alla più bella rinomanza tra gli artisti della lirica.

Egli dimostrò di giustificare pienamente il fortunato ascendere della sua carriera artistica, ed ebbe dai suoi concittadini liete feste.

La figura del protagonista ebbe in grazia sua un grande e artistico rilievo. Egli cantò l'intiera sua parte con grande slancio, meritando speciali applausi nel duetto del secondo atto, e nella romanza « *Deserto in terra* » di cui si chiese insistentemente la replica.

Un altro bellissimo successo riportò Mattia Battistini nella parte di *Camoens* da lui resa vocalmente e scenicamente in modo perfetto.

Mattia Battistini, che in questa stagione è passato di trionfo in trionfo, ha con l'interpretazione del simpatico e nobile tipo del soldato poeta conquistato un nuovo titolo di ammirazione dal pubblico, che riconosce in lui una delle più autentiche glorie del nostro teatro.

Specie nella famosa aria « *O Lisbona* » di cui si volle per unanime richiesta la replica, e nella *barcarola* dell'ultimo atto, ove l'arte sua elettissima ebbe la maggiore affermazione, egli fu fatto segno ad accoglienze entusiastiche, straordinarie, indimenticabili.

Zaida fu la signora Virginia Guerrini, un'artista ben nota per i precedenti successi riportati a Roma nel *Ratcliff*, nell'*Aida* e nel *Sansone e Dalila*.

Ella ritrovò largo consenso di approvazioni e di applausi durante l'intiero spettacolo, che le permise di mettere in piena luce la sua magnifica voce dolce e pieghevole e la nobiltà ed efficacia del gioco scenico.

Fu segnatamente ammirata nella romanza del secondo atto « *Terra adorata dei padri miei* » ch'ella cantò con alto magistero d'arte, meritando una grande, calorosa ovazione.

Il basso Alfredo Brondi, che nuovo per Roma ha saputo conquistarsi le più vive simpatie per le sue qualità vocali e drammatiche, fu un Don Giovanni pregevolissimo.

Egli fece sfoggio della sua robusta voce, educata a impeccabile metodo, e fu vivamente apprezzato.

Il Silvetti fu un eccellente *Abaialdo*, l'Argentini un efficace *Ben Selim*; e degni d'encomio riuscirono come sempre il Rossi, il Roggio e il Gironi.

Insieme agli interpreti il pubblico volle più volte salutare alla ribalta l'illustre maestro Mancinelli, a cui si deve gran parte della riuscita di questa riesumazione donzettiana.

Come dicemmo più innanzi l'opera è stata allestita con grande lusso di costumi, dovuti alla sartoria Bernardini, e con magnifici scenari, della Casa Bertini e Pressi.

Questa sera e domani riposo. Sabato replica del *Don Sebastiano* e domenica prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* con Titta Ruffo, Umberto Macnez, Graziella Pareto, Giuseppe Kaschmann e Nazzareno De Angelis.

SPORTS

Coppa Principe Odescalchi

Società Tiro a volo « Roma ». — Stand - via della Garbatella n. 5 (fuori Porta San Paolo).

La gara era indetta con 12 piccioni a m. 27. e a parità di condizioni essa doveva proseguire all'Americana.

1º premio detentore per questo anno - Sig. Pericle Giuliani con una bellissima serie 12 su 12 di piccioni sassetti senri velocissimi.

2º e 3º diviso tra i sigg. Dalla Casapiccola Gisleno e Barone Troiani Pietro, con 11 su 12.

Poule di chiusura.

1 piccione a m. 26.

Diviso tra il barone Troiani e sig. Aristide Montani con 4-4.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI' 13 Aprile 1911 — s. Ermenegildo

Leva il sole alle 5,38 m. — Tramonta alle 6,45 s.
Leva la luna alle 6.50 s. — Tramonta alle 5.37 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 11 Aprile 1911 — Ore 14

In Europa

CITTA	Temp.	Cielo	CITTA	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-1,9	neve	Nizza	8,4	sereno
Amburgo	5,2	coperto	Zurigo	0,3	sereno
Vienna	4,6	coperto	Costantin.	—	—
Madrid	6,8	3[4 coperto	Malta	13,2	coperto
Parigi	3,6	sereno	Atene	10,3	coperto

In Italia

CITTA	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	10,0	sereno	calmo	16,2	9,0
Torino	8,0	piovoso	—	10,6	5,3
Milano	8,3	1[2 coperto	—	15 9	6,7
Venezia	6,8	1[2 coperto	calmo	11,6	6,2
Bologna	8,1	coperto	—	10 6	8,1
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	8,4	1[2 coperto	calmo	12,2	10,6
Firenze	5,0	sereno	—	14,2	2,0
Roma	5,6	sereno	—	15,3	5,0
Bari	10 2	piovoso	calmo	12,5	6,2
Napoli	7,4	sereno	legg. mosso	14,0	6,0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tiriolo	3,9	coperto	—	11,7	3,4
Palermo	10,1	piovoso	legg. mosso	13,0	8,2
Messina	11,3	piovoso	calmo	14,6	8,7
Cagliari	9,3	1[2 coperto	legg. mosso	14,2	6 0

Probabilità: venti moderati settentrionali sull'Alta Italia e Sardegna, moderati o forti meridionali altrove; cielo vario in Val Padana, nuvoloso o coperto altrove con pioggie; mare generalmente agitato

A Roma

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione di 50,60. Barometro a mezzodì 761,5. Termom. centigrado massima 15,0 minima 5,0 Umidità relativa 42 assoluta 4,88. Vento a mezzodì SW.
Stato del cielo poco nuvolo.

Sciarada.

Mia fanciulla, vorrei esprimerti
il mio *intero* amor per te,
ma non oso, insormontabile
v'è un ostacol fra te e me.

L'altra sera allo spettacolo
due tre un faccia e mi guardavi
ma ai miei sguardi amanti e supplici
sempre muta tu restavi.

E così dovei convincermi
che tu mai mi avresti amato,
e al mio sogno irrealizzabile
ho del tutto rinunziato.

Spiegazione del passatempo precedente;
FRA-TE-L-LO

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 10 aprile
Nati 32 compreso 1 nato morto
Morti 35 dei quali 9 sotto i 7 anni

MORTI

Chiarusi Renata Rosa Pacifico Roma 49 con. Rosella
Thevenin Guido fu Raffaele Roma 37 possidente cel.
Baccetti Virginia fu Enrico Montepulciano 30 con. Pallotta
Liccerì Chiara fu Tommaso Anagni 62 con. Marconi
Falconi Cecilia fu Filippo M. Falco 73 nub.
Benvenuti Teresa fu Raffaele Roma 55 ved. Rosa
Balilli Achille di Clemente Roma 43 carrettiere cel.
Makenzie Giulia Luisa Londra 70 possidente ced. Rosent
Caselli Giuseppe Maria fu Ubaldo Roma 69 sacerdote cel.
De Luca Luigi fu Antonio Bari 23 studente cel.
Spillman Adele di Luigi Roma 21 nub.
Naselli Giuseppa di Domenico Palermo 47 ved. Yeager
Zuliani Alberto di Achille Roma 19 scrivano cel.
Radogna Raffaele fu Placido Napoli 92 pensionato ced.
Bonomi Cesare di Luigi Roma 72 impiegato con.
Salomoni Margherita fu Pasquale Cocullo 45 ved. Guidoni.
Pacifici Giuseppe fu Luigi Poggio Maiano 40 tipografo cel.
Bonanni Francesco fu Giovanni Battista Palestrina 60 con.
Carmine Beniamina di Adolfo Napoli 17 nub.
Casciato Ginevra di Angelo Napoli 21 sarta nub.
D'Andrea Nazzarena di Bernabo Tivoli 36 con Farinelli
De Sanctis Silvia di Augusto Corigni 16 domestica nub.
Paolini Antonia di Pancrazio 29 con.
Corvi Itala di Giovanni Roma 17 nub.
Cannito Paolo Benevento 37 contadino cel.

Iersera alle ore 18,45, spegnevasi dopo lunga e straziante malattia sopportata con cristiana rassegnazione

Pietro Lonciani.

I conguinti tutti con animo addolorato ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo Venerdì 14 corr. alle ore 10 partendo dall'ultima dimora dell'Estinto, Via in Lucina 24 per la Parrocchia di S. Lorenzo in Lucina.

Non si mandano partecipazioni e si dispensa dalle visite.

Stab. Pompe funebri. — E. Raveggi — via Palermo, 47

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Rapallo - *Municipio* - 21 aprile - Costruzione di una strada - Ribasso del ventesimo - L. 49.894.

Delianova - *Municipio* - 22 aprile - Appalto dazio consumo, quinquennio 1911-915 - L. 13.335.

Larino - *Municipio* - 21 aprile - Appalto dazio consumo, quinquennio 1911-915 - L. 17.000.

Castel Cellesi - *Università agraria* - 26 aprile - Vendita di 534 pianta matricine di quercia e cerro - L. 13.228.

Brembio - *Municipio* - 27 aprile - Manutenzione stradale - L. 5.893.

Roma - *Intendenza di finanza* - 29 aprile - Appalto triennale dei lavori di manutenzione dei fabbricati in uso di ufficio e caserme daziarie in Roma - L. 20.000.

Novara - *Prefettura* - 4 maggio - Servizio di fornitura nelle carceri della provincia di Novara - L. 425.000.

Spezia - *Municipio* - 6 maggio - Concorso ad un posto di ingegnere direttore dei servizi municipalizzati - L. 5.000.

Palermo - *Intendenza di Finanza* - 6 maggio - Rivendita di generi di privativa in Misilmeri - L. 769 - in Cerda, L. 867 - in Partinico, L. 702 - in Palermo (borgata Brancaccio), L. 924.

Direzione generale Ferrovie dello Stato - 10 maggio - Concorso per titoli ad otto posti di medico di riparto.

Consiglio notarile di Susa - 15 maggio - Concorsi ai posti di notaio nei comuni di Chiomonte e Meana.

Ministero di Agricoltura - 30 giugno - Concorso ad un posto di professore straordinario di viticultura ed enologia.

Santerano in colle - *Municipio* - 20 aprile - Ampliamento del Cimitero - L. 65.433.

Ceccano - *Pretura* - 2 maggio - 53 immobili situati in Ceccano.

Frascati - *Pretura* - 2 maggio - 53 immobili situati nel Comune di Montecompatri.

Dernice - *Municipio* - 4 maggio - Costruzione stradale - L. 143.471.

Caltanissetta - *Amministrazione provinciale* - 2 maggio - Lavori stradali - L. 14.297 - Consolidamento della frana in contrada Grande - L. 48.363.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 12 - Pres. *Manfredi* - ore 15

Disegni di legge minori.

Senza discussione sono approvati i seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni al bilancio dei lavori pubblici, esercizio 1909-910.

Maggiori assegnazioni al bilancio del Ministero del tesoro esercizio 1910-911;

Maggiori variazioni al bilancio del ministero dell'interno esercizio 1910-11. (N.528).

Maggiori variazioni di stanziamenti al bilancio delle poste e telegrafi, esercizio 1910-11.

Interpretazione autentica della legge 25 febbraio 1904 relativamente ai diritti di stabilità e al licenziamento dei veterinari municipali.

Variazioni ai ruoli organici del personale diplomatico e del personale consolare.

Concorso dello Stato nelle spese per congressi e feste patriottiche;

Modificazioni ed aggiunte alle leggi sulla posizione ausiliaria e sull'avanzamento degli ufficiali della regia marina.

Spese e provvedimenti urgenti per lavori pubblici.

Sacchi (*LL. PP.*). Ringrazia la Commissione di Finanze e particolarmente il relatore di aver riferito con tutta sollecitudine sul disegno di legge, che ha carattere d'urgenza.

Riconosce giustissime le osservazioni della Commissione sulla non convenienza del cumulo di spese disparate indipendenti, il quale vincola la libertà del voto del Parlamento che si trova nella condizione o di approvare tutte le spese o respingerle tutte, mentre vorrebbe approvare o respingere alcune di esse: però la condizione eccezionale di urgenza hanno appunto obbligato il Governo al presente procedimento che non è certo da seguirsi a cose ordinarie.

La Commissione di Finanza ha sollevata la questione generale dell'arbitrato: se si debba cioè continuare nel sistema attuale dei giudizi arbitrali pur riconoscendo non essere questo il momento di trattare la grave questione per non ritardare l'approvazione della legge la quale s'impone nell'interesse della cosa pubblica.

Promette di tenere in gran conto le saggie osservazioni della Commissione di Finanze, ricordando anche quanto il senatore Mortara sostenne contro l'attuale sistema d'arbitrato e che ora non vi sono più le ragioni per le quali in passato era temuto il responso della magistratura ordinaria della quale sono mutate le tradizioni di giurisprudenza.

Esaminerà a fondo la questione e crede che non mancherà occasione prossima di riparlarne.

Dichiara di accettare l'ordine del giorno proposto dalla Commissione di Finanze, la quale invita il Governo a presentare al Parlamento non più tardi del 1° dicembre prossimo il conto consuntivo speciale di tutte le spese comprese nel disegno di legge che sieno state compiute alla data suddetta.

Rattazzi (rel.) ringrazia il Ministro dei Lavori Pubblici delle cortesi risposte e delle parole benevole a lui personalmente indirizzate.

La Commissione di Finanze ha sollecitamente approvato le disposizioni del disegno di legge in discussione perchè ha riconosciuto trattarsi di spese urgenti e quindi è passata sopra ai difetti formali e sostanziali che il disegno di legge presenta.

Quanto agli arbitrati trova giuste le idee esposte dal Ministro, e nota che vi è anche un pericolo presentato dal modo di composizione dei collegi arbitrali, il quale fa temere che il concetto tecnico possa soverchiare quello giuridico.

Accenna alle ragioni che hanno indotto l'Ufficio Centrale a presentare l'ordine del giorno.

Anzitutto il disegno di legge comprende spese indispensabili perchè conseguenza di lavori già stabiliti per legge, ed anche altre spese aggiunte nella discussione parlamentare della cui portata non può ora aversi un concetto esatto. Perciò richiedere una relazione sui lavori che saranno eseguiti farà sì che il Parlamento possa esercitare almeno a posteriori il suo controllo.

Osserva inoltre che da quattro anni il Parlamento non esamina i conti consuntivi.

Afferma che nella Camera dei Deputati è sorta una istituzione speciale, una specie di Corte dei Conti a porte chiuse ove entrano i consuntivi e poi non se ne sa più nulla. (*Ilarità*).

Così si sottrae al Parlamento una delle principali sue funzioni statutarie.

Il Senato non può che raccomandare al Governo di intervenire affinchè si ponga un termine ad uno stato di cose irregolari e dannose.

Conclude ringraziando a nome della Commissione il Ministro per avere accettato l'ordine del giorno.

Giolitti (*Pres. del Consiglio*). L'onorevole relatore ha sollevato una questione che merita di essere studiata, cioè quella della necessità che i conti consuntivi siano esaminati in tempo dal Parlamento.

Darà opera a cercare qualche mezzo, onde si possa anche dall'altro ramo del Parlamento stabilire un termine per l'esame dei conti consuntivi.

Rileva poi che se dall'esame dei consuntivi stessi sorga qualche dubbio, il Parlamento potrà approvarli agli effetti parlamentari, e usando del diritto d'interpellanza potrà poi sollevare le questioni poste in luce in seguito al suo esame.

Rattazzi (*Rel.*) ringrazia.

L'ordine del giorno dell'Ufficio Centrale è approvato.

De Cesare all'art. 11 chiede al Governo uno schiarimento sulla maggiore spesa di oltre 7 milioni per far fronte alle spese già impegnate e da impegnare per la lotta contro il colera.

Domanda se in tale cifra sia compresa qualche somma per provvedere alle condizioni deplorevoli dal punto di vista igienico di grossi Comuni delle Puglie e delle provincie Meridionali in genere.

Ricorda che la questione fu discussa nell'altro ramo del Parlamento e ricorda altresì l'art. 321 della legge sui lavori pubblici del 1865.

Osserva che la causa principale di tali tristi condizioni igieniche è nel fatto che trattasi di agglomeramenti composti in gran parte di contadini che abitano le parti meno igieniche del paese ove non è possibile che i comuni provvedano con i loro mezzi.

Urge bonificare le parti malsane degli abitati, quelle che sono fonti di colera, di tifo, di vaiuolo ed in genere di tutte le malattie epidemiche.

Se questo articolo non può comprendere le opere a ciò necessarie desidera conoscere dal Ministro dei Lavori Pubblici se intenda provvedere con un apposito disegno di legge o coi mezzi ordinarii del bilancio.

Giolitti (*Pres. del Cons.*). risponde che l'articolo in discussione non può riferirsi che alla lotta contro il colera.

Riconosce l'importanza della questione sollevata dal sen. De Cesare e sarà dovere del Ministro dell'interno intensificare la lotta contro la malaria.

Ma di ciò si potrà discutere in sede di bilancio.

De Cesare. Prende atto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio e raccomanda al Ministro dei lavori pubblici di tener presente quando dovrà presentare il suo bilancio, la necessità di bonificare i grossi centri delle provincie napoletane, di Puglia e di Sicilia.

Disegnatori della R. Marina.

Leonardi Cattolica (*Marina*) presenta il disegno di legge pel riordinamento del personale dei disegnatori della R. Marina.

Cortesie internazionali.

Presidente comunica che dalla R. Legazione in Berna in data 3 aprile al Ministro degli affari esteri, e da questo a lui in data di ieri è stata partecipata la notizia dei discorsi pronunciati il 27 marzo dal Presidente del Consiglio Nazionale e da quello degli Stati della Svizzera, coi quali discorsi i due Presidenti hanno espresso voti sinceri e ardenti di affetto al popolo italiano e per la maggiore felicità e prosperità del Regno e della Casa Reale.

E' certo che il Senato vorrà manifestarsi grato ai due Consessi del popolo svizzero e contraccambiare alla nazione amica i proprii voti per la felicità e prosperità e per l'accrescimento dei buoni rapporti con essa. (*Applausi vivissimi*).

Per le ferrovie dello Stato ed i ferrovieri.

Carafa D'Andria chiede al relatore una spiegazione d'indole pregiudiziale.

Desidera conoscere di quanti membri sia composta la minoranza, della quale fa cenno la relazione, e su quale questione sia nato il disaccordo.

Mariotti Giovanni (*rel.*) Tra la minoranza, composta di un sol membro, il sen. Lucchini Luigi, e la maggioranza sorse dissenso sulla rappresentanza del personale nell'Amministrazione, alla quale il membro dissenziente si mostrò contrario.

Casana. Accadrà di questo disegno di legge ciò che suole avvenire di tutti quei progetti che toccano importantissimi argomenti, i quali hanno prima larga discussione nell'altro ramo del Parlamento e nella pubblica opinione, e quando poi vengono all'esame del Senato corroborati da unanime consenso del pubblico, vi trovano facile accoglimento. Onde errerebbe chi, vedendo che la discussione di questo disegno di legge non occupa molto tempo in questa Assemblea ne volesse dedurre che il Senato non si occupa dell'altissimo argomento con ogni cura ed attenzione.

In questo senso si rallegra che l'alta Assemblea possa oggi prendere in esame il disegno di legge, perchè è bene che le questioni riguardanti numerosi personali non si lascino sospese, affinchè non vi sia chi abbia interesse a far nascere diffidenze e sospetti.

Loda la relazione dell'Ufficio Centrale e raccomanda al Senato di volere approvare il disegno di legge che provvede ad un migliore ordinamento delle ferrovie dello Stato.

L'altro ramo del Parlamento sapientemente accordò all'on. Sacchi il termine fino al 30 giugno 1912 per proporre tale ordinamento.

Nella discussione avvenuta alla Camera dei Deputati il Ministro dei Lavori Pubblici affermò che l'Amministrazione del servizio ferroviario deve essere turbata meno che sia possibile.

In Italia vi è il vezzo di lamentarsi sempre dei pubblici servizi e di criticarli. Questo come indizio di aspirazione alla perfezione può anche essere lodevole, ma nel caso del servizio ferroviario non bisogna dimenticare di quale importanza sia stato il passaggio dell'esercizio dalle società private allo Stato. Quindi era naturale che dovesse verificarsi qualche inconveniente, che fu ingrandito dal fatto che il Governo tardò a fare il riscatto delle Meridionali, non ostante che dalla Commissione che esaminò la importante questione gli fossero venuti consigli di trovare una via d'accordo sulle varie questioni che si presentarono e di fondere insieme le diverse aziende ferroviarie.

Poi successero troppi mutamenti, e l'oratore oggi che il Ministro dei Lavori Pubblici ha preso l'impegno di presentare al Parlamento un disegno di legge per riordinare il servizio ferroviario, applaudite alle dichiarazioni dell'onorevole Sacchi che l'Amministrazione ferroviaria, deve essere turbata men che si può.

Rileva, per quanto riflette il personale, che vi sono state delle esagerazioni. Non è umano pretendere che un personale così numeroso possa non lasciar mai apparire alcuna aspirazione; e se tal volta queste aspirazioni si manifestano in modo meno corretto, anche questo fatto è cosa umana.

Confida che il Governo e l'Amministrazione cureranno egualmente il prestigio e l'autorità del personale dirigente e la fermezza e il riguardo verso il personale dipendente.

A questo duplice scopo risponde il disegno di legge e confida che il Senato vorrà dargli voto favorevole.

Giolitti (*Pres. del Cons.*) dichiara al sen. Casana che il riscatto delle Ferrovie Meridionali non fu fatto prima dell'esercizio di Stato perchè non fu possibile l'accordo sul prezzo; però lo Stato ha guadagnato fino ad oggi 120 milioni.

Se ci fosse stata l'intesa sul prezzo qualche vantaggio ne sarebbe venuto allo Stato dal riscatto e forse sarebbe stato meglio lasciare sussistere la divisione delle grandi linee, quantunque sarebbe sempre venuto il disordine più tardi.

Però il guadagno avuto dallo Stato finanziariamente compensa in parte quei mancati vantaggi. (*Verissimo*).

Sacchi (*LL. PP.*), Il progetto di legge si presenta così ampliamente discusso già nel paese che non manca che raccogliere il pensiero comune nella sintesi del voto.

Afferma che non poteva pensarsi al miglioramento del personale se non provvedendo contemporaneamente a quello del servizio, preoccupazione costante del Governo e del Parlamento.

Non si può negare il rinnovamento notevole nel servizio senza voler essere ingiusti.

Occorre però provvedere a renderlo più utile allo Stato finanziariamente; quindi una minorazione di eccessive facilitazioni e di riduzioni senza aggravare il commercio.

Non vi può essere diffidenza sul conseguimento delle economie destinate a migliorare le condizioni del personale pur lasciando un certo margine necessario alla elasticità del bilancio.

Accenna ai provvedimenti per migliorare le condizioni del personale più umile, ricordando che ne è applicata una percentuale sempre decrescente dal basso in alto.

Rileva che molti e notevoli sono i benefici: soprassoldi per circa 20 milioni; vantaggi nel regime delle pensioni, partecipazione agli utili, alleggerimento di pigione per le case, mantenimento della indennità di residenza già tolta, ed aggiunge che questi miglioramenti si andranno aggiungendo a mano a mano e dipenderanno dalla maggiore attività degli agenti.

Accanto ai miglioramenti occorre rinforzare la disciplina come ebbe a dichiarare nell'altro ramo del Parlamento.

La rappresentanza del personale ha fatto buona prova all'estero, in Francia ed in Prussia, dove si viene sempre più ampliando l'istituto.

L'Ufficio Centrale ha detto che questo è ancora timido in Italia ed egli risponde che col tempo potrà svolgersi meglio qualora se ne mostrerà meritevole il personale.

Si rimette alle savie considerazioni dell'Ufficio Centrale e ringrazia particolarmente il relatore delle parole gentili a lui rivolte, dichiarando di avere ubbidito ad un sentimento di dovere nello studiare di assicurare sempre più il buon andamento del servizio di dare i benefici possibili agli umili lavoratori, rinforzare la disciplina e rinsaldare l'autorità dello Stato. (*Bene!*)

Carafa D'Andria crede assai pericoloso chiamare il personale in seno ai Consigli di Amministrazione sia per la disciplina, sia per la dignità di chi dirige l'importantissimo servizio di Stato.

Egli non è per il disprezzo o per la noncuranza delle classi umili; sente che bisogna amarle ed elevarle; però non può approvare che siano elevate a funzioni alte e delicatissime.

Forse questa sua dichiarazione gli procurerà la taccia di conservatore ed anche di reazionario, ma sente il dovere di richiamare l'attenzione del Senato sulla disposizione dell'articolo 12 anche in rappresentanza dell'ufficio a cui appartiene e che diè unanime mandato al proprio Commissario senatore Lucchini di opporsi all'adozione del disposto di quell'articolo.

Casana crede che sia dovere del vero conservatore non chiudere gli occhi ai fatti e la mente alle idee.

Nessuna forza d'uomo e di Governo può impedire certi movimenti delle masse: si può solo con provvedimenti dati a tempo toglierne le cause.

Dimostra essere indispensabile conoscere le condizioni del personale ed il relatore ha ricordato come in altri paesi si è provveduto con maggiore larghezza alla rappresentanza del personale.

Bisogna che le masse si abituino a valersi dei mezzi civili; appunto perciò non bisogna negar loro tali mezzi.

Mariotti Giovanni (rel.) Al senatore Casana, il quale ha accennato al mancato riscatto delle Ferrovie Meridionali, osserva che quel riscatto si sarebbe dovuto fare prima delle convenzione del 1885; se ciò si fosse fatto migliore sarebbe riuscito l'esercizio di Stato nel 1905.

Ma sono ricordi storici.

Parla della rappresentanza del personale, e nota che nell'estendere la relazione aveva avuto cura di riassumere le idee del sen. Lucchini membro dell'Ufficio Centrale il quale però espresse il desiderio che non sene facesse cenno, e così quella parte della relazione fu soppressa.

Al senatore Carafa dice che egli ha voluto oggi apparire più conservatore di quel che non sia; i Carafa sono stati sempre a capo di ogni movimento di progresso civile.

L'articolo dodici non introduce una novità; la rappresentanza del personale vi è già in altre grandi Amministrazioni dello Stato e con vantaggio di esse.

Si tratta di chiamare il personale a guardare da vicino la necessità di una grande amministrazione e ciò non può essere che vantaggioso.

Cita l'esempio della Francia, e quello della Prussia ove la rappresentanza del personale è largamente introdotta ed il servizio ferroviario è un modello di ordine e di accordo fra il personale e l'Amministrazione

Rileva che l'operaio scelto liberamente dai suoi compagni, quando ha osservato le condizioni della azienda può ritornare in mezzo ad essi ed esporre loro la realtà delle cose. (*bene*).

La proposta del Governo se ha un difetto è quello di essere troppo timida, ma nelle cose buone tutto sta nel cominciare.

Carafa D'Andria, per fatto personale. Non aveva errato nel dire che richiamando l'attenzione sull'articolo 16 si sarebbe procurato degli aggettivi; infatti l'onorevole Relatore lo ha quasi accusato di aver rinnegato i principii liberali della sua famiglia (*ilarità*).

Apprese a pronunciare la parola « libertà » dalle labbra di uomini che l'avevano pronunciata quando ciò costituiva un grave pericolo (*bene*).

Vuol'essere liberale, ma non un sughero galleggiante sulle acque torbide della demagogia (*bene*)

Sacchi (LL.PP.) Nota che è incoercibile il desiderio del vasto personale ferroviario di avere una organizzazione ed una rappresentanza; ed i fatti mostrano che esso ha cercato i suoi rappresentanti al di fuori, tra persone che non possono essere dirette dal sentimento bene inteso dei giusti interessi di classe.

Il diritto di associazione, di organizzazione e di rappresentanza è parte delle pubbliche libertà.

L'oratore sarebbe andato anche più in là, ma si è contenuto perchè è convinto che bisogna procedere per gradi.

Conclude pergando il Senato di approvare l'articolo dodici ed il sisegno di legge.

Presidente dichiara chiusa la discussione generale. Si procede all'esame degli articoli.

Lamberti all'art. 1° domanda se nella Commissione consultiva sarà rappresentato l'elemento militare.

Sacchi. (LL. PP.) accetta come raccomandazione la osservazione del sen. Lamberti e avrà cura che nella Commissione siano rappresentati i giusti interessi a cui ha accennato.

Lamberti all'art. 3 osserva che la rappresentanza del personale potrebbe utilmente intervenire nella elaborazione del Regolamento di cui si parla nell'ultimo comma dell'articolo.

Sacchi Ciò si potrà stabilire dopo sentita la Commissione Consultiva.

Casana al 'art. 4 rileva come sulle nostre ferrovie avvengano purtroppo gli sperdimenti e manomissioni che portano grave danno economico e mortificazione nazionale.

Prega il Ministro che voglia dare istruzioni affinchè quando si porterà a conoscenza del personale la disposizione dell'articolo in discussione si accentui in modo speciale il dovere ed il vantaggio che tutto il personale ha di vigilare che parte di esso non comprometta le finanze della azienda ferroviaria e non offenda il sentimento nazionale.

Lamberti è d'avviso che nell'articolo si potrebbe stabilire una percentuale da erogarsi in premi di benemerenze speciali.

Sacchi risponde al sen. Lamberti che bisogna lasciare una certa larghezza di estimazione al capo della azienda.

Al sen. Casana risponde che è proposito del Governo intensificare la vigilanza di polizia per rimuovere l'accennato inconveniente che pur non essendo grave nelle sue manifestazioni come è stato dipinto da una parte della stampa estera è senza dubbio deplorevole.

Ne accoglie pertanto volentieri la raccomandazione.

Senza discussione si approvano i successivi articoli fino al 16. ed ultimo del disegno di legge il quale è rinviato allo scrutinio segreto.

Per l'esercizio di Stato dei telefoni.

Casana Il disegno di legge risponde a due necessità assolute ed imprescindibili; agli acquisti ed ai lavori necessari per il collegamento degli abbonati fino al 30 giugno 1911 ed alla costruzione dell'edificio per il Magazzino centrale in Roma.

Riassume la condizione in cui si trova l'esercizio di Stato dei Telefoni; e rileva che l'azienda dovette per impellenti necessità esplicarsi in modo rapido in guisa che essa dovette figurare in una luce meno buona.

Il servizio dei telefoni, che si presentava allo Stato come una risorsa andò gradatamente prendendo uno straordinario sviluppo. E ciò mentre il concetto tecnico della telefonia non ha ancora assunto quel carattere di assetto definitivo che ha assunto la telegrafia. Per questa ragione il pubblico dovrebbe essere meno esigente.

Chi ha tenuto dietro allo sviluppo che lo Stato ha dato all'azienda telefonica, non può non lodare l'opera del personale.

L'on. Ciuffelli e l'attuale Ministro delle Poste e dei Telegrafi hanno affidato ad una Commissione lo studio dei provvedimenti da prendersi, perchè l'impianto dei telefoni possa rispondere ai crescenti bisogni del presente, del prossimo e del più remoto avvenire.

Intanto l'amministrazione deve provvedere alle esigenze ineluttabili del momento; ed a ciò intende il disegno di legge in discussione, portando provvedimenti fino al 30 giugno 1911.

Ora raccomanda al Ministro che vegga se non sia conveniente che al riaprirsi delle Camere legislative dopo le feste pasquali egli debba presentare un altro disegno di legge per provvedere alle maggiori esigenze che si manifesteranno senza dubbio dopo il 30 giugno 1911 fino a che il Parlamento non possa occuparsi dell'atteso disegno di legge pel riordinamento telefonico di Stato.

Calissano (Poste) ringrazia il senatore Casana per le sue parole circa l'andamento dell'azienda dei telefoni di Stato.

Solo chi non la conosce può esser parco nella lode e facile nella censura: l'oratore, per la conoscenza che ne ebbe sin da quando fu Sottosegretario alle Poste e Telegrafi, può attestare che il giudizio del sen. Casana in materia è equo e giusto.

Molte deficienze ed anche errori vi furono nell'azienda dei Telefoni, ma esse furono il prodotto di molte gravi difficoltà sorte contro la volontà dell'amministrazione.

Ricorda la Commissione Reale nominata dall'on. Ciuffelli e presieduta dal sen. Casana. Attende con fiducia i lavori di tale Commissione per migliorare radicalmente il servizio telefonico.

Analoga dichiarazione fece nell'altro ramo del Parlamento, parlando dell'ordine del giorno della Commissione che esaminò questo disegno di legge.

Assicura il Senato che egli terrà conto delle necessità del servizio telefonico e non esiterà a presentare un altro disegno di legge per provvedere a queste necessità, che sono l'esponente della crescente fortuna del paese nel commercio e nell'industria.

Senza osservazioni si approvano i due articoli del disegno di legge.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti discussi ieri ed oggi.

Risultano tutti approvati.

I provvedimenti per la istruzione elementare ebbero 103 voti favorevoli e 22 contrari.

I provvedimenti per le ferrovie dello Stato ebbero voti favorevoli 92 - contrari 33.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

Ordinamento dell'albo giudiziario

degli ingegneri, architetti ed agronomi

Diamo il testo del disegno di legge concordato tra la Commissione parlamentare ed il Governo, per chiudere una questione che da tempo si agita tra ingegneri ed architetti e che fu oggetto di ripetute iniziative parlamentari.

Art. 1. — Nel capoluogo di ogni provincia presso la Corte di appello ed in mancanza di questa presso il Tribunale sono istituiti tre albi, uno per gli ingegneri, l'altro per gli Architetti ed il terzo per i Periti agrimensori, (geometri), con la specificazione del titolo in base al quale è fatta la inscrizione.

Art. 2. — Per essere inscritto nell'albo degli ingegneri od in quello degli architetti occorre dimostrare con legali documenti, oltre che di godere dei diritti civili, di essere munito rispettivamente del diploma di laurea di ingegnere o di architetto, rilasciato nel regno da uno degli Istituti superiori contemplati dalla tabella *A* della legge 19 luglio 1909, n. 496; oppure di essere stato abilitato a quelle professioni, sia in conformità delle leggi vigenti in Italia, nelle varie epoche, sia per l'effetto di disposizioni governative speciali.

Art. 3. — Per essere inscritto nell'albo dei periti agrimensori (geometri) occorre dimostrare con legali documenti, oltrechè di godere dei diritti civili di essere munito del relativo diploma rilasciato da regi istituti tecnici ad essi anteriori e all'uopo facoltizzati.

Art. 4. — Gli iscritti negli albi possono esercitare la loro professione in tutto il regno.

Art. 5. — I titoli di ingegnere, di architetto o di perito agrimensore (geometra) sono compresi fra quelli contemplati dagli articoli 185 e 186 del Codice penale e non possono essere assunti od usati in qualsiasi forma da chiunque non abbia i requisiti per la inscrizione nel rispettivo albo a norma degli articoli 2 e 3 delle disposizioni transitorie della presente legge.

Art. 6. — Gli incarichi che richiedono cognizioni non solo tecnico-pratiche, ma altresì teorico-scientifiche o interessano l'incolumità delle persone, debbono dalle pubbliche amministrazioni, dagli enti morali e dall'autorità giudiziaria essere affidati, rispettivamente a seconda della loro natura, ad ingegneri o architetti o periti agrimensori (geometri) inscritti in uno degli albi del Regno, nei limiti delle rispettive competenze. Però l'autorità giudiziaria potrà eccezionalmente con sentenza o decreto motivati, affidare incarichi a persone che, pur non essendo inscritte in un albo, abbiano notoria ed alta competenza speciale nella questione da risolvere.

Art. 7. — E' in facoltà degli inscritti in ciascun albo di costituire il proprio Consiglio dell'Ordine con le norme che saranno stabilite dal regolamento per l'applicazione della presente legge e con le attribuzioni seguenti:

a) procedere alla annuale revisione e pubblicazione dell'albo, dandone comunicazione all'autorità giudiziaria, alle pubbliche amministrazioni ed agli enti morali;

b) stabilire la quota annua di contributo obbligatorio da pagarsi dagli inscritti per sopperire alle spese di funzionamento;

c) dare, a richiesta, parere sulle competenze e controversie professionali;

d) curare che gli inscritti nell'albo conservino il necessario decoro nell'esercizio professionale.

Art. 8. — Entro sei mesi dalla pubblicazione della presente legge sarà proceduto all'applicazione della medesima con regolamento da redigersi da apposita Commissione nominata dai ministri di grazia e giustizia e della pubblica istruzione, comprendendovi tre rappresentanti di ciascuna delle tre professioni interessate e da approvarsi con decreto reale, sentito il Consiglio di Stato.

Disposizioni transitorie.

Art. 9. — Potranno essere inscritti negli albi di che agli articoli 2 o 3 coloro i quali entro 6 mesi dalla pubblicazione del regolamento di che all'articolo 8 dimostrino con titoli di avere esercitato lodevolmente per non meno di dieci anni le funzioni di quelle tre professioni – ingegnere, architetto, perito agrimensore (geometra) – e di avere coltura sufficiente per il rispettivo esercizio.

Coloro che dimostrino con titoli di avere esercitato lodevolmente per non meno di 25 anni una delle suddette professioni e di aver eseguito lavori di notevole e notoria importanza, oltre all'inscrizione nel rispettivo albo, potranno anche assumere il corrispondente titolo.

Sui titoli presentati giudicherà una apposita commissione, composta di un rappresentante per ciascuno di quelli fra gli istituti superiori, di cui al precedente articolo 2. Per l'esame dei titoli degli aspiranti all'iscrizione nell'albo degli architetti od in quello dei periti agrimensori (geometri), alla predetta Commissione si aggiungeranno rispettivamente tre rappresentanti delle Accademie e Istituti di Belle Arti, oppure di uno degli Istituti di cui all'articolo 3.

Art. 10. — Fino a che non siano istituite nel regno e regolarmente funzionanti Scuole superiori di architettura, abilitate a rilasciare il diploma di architetto, e per un periodo di tempo non superiore ad un anno dalla promulgazione del regolamento di cui all'articolo 6, e dalla istituzione delle predette scuole coloro che siano muniti del diploma di professore di disegno architettonico, rilasciato da attuali Accademie o Istituti di belle arti, potranno ottenere la inscrizione nell'albo relativo di che all'articolo 2 con la qualifica di architetto e con la facoltà di assumere il relativo titolo se dimostrino di aver esercitato lodevolmente per non meno di cinque anni questa professione e di possedere sufficiente cultura tecnica, l'uno e l'altro a giudizio di uno fra gli Istituti superiori, di cui all'articolo 2, coll'intervento di tre rappresentanti delle Accademie o Istituti di Belle arti.

Art. 11. — Fino a che non siasi provveduto alla istituzione delle scuole superiori di architettura, abilitate a rilasciare il diploma di architetto, e per un periodo di tempo non superiore ai cinque anni successivi alla istituzione delle scuole stesse, coloro, che essendo muniti della licenza di professore di disegno conseguita presso una Accademia od Istituto di Belle Arti del regno, non si trovino nelle condizioni volute dal precedente articolo 10, potranno essere inscritti nell'albo degli architetti con facoltà di assumerne il titolo, purchè superino adeguati esami presso uno fra gli Istituti superiori di cui all'articolo 2 od Istituto ad essi pareggiato o presso le nuove Scuole di architettura.

Il regolamento ed i programmi per tali esami saranno emanati entro 6 mesi dalla pubblicazione della presente legge, dal Ministero della pubblica istruzione, sentito il Consiglio superiore di pubblica istruzione e la Sezione 3ª del Consiglio superiore di Belle arti.

Ad agevolare la esecuzione delle precedenti disposizioni transitorie saranno istituiti presso le Scuole degli ingegneri presso le scuole di architettura dei corsi speciali, complementari, tecnico-scientifici, della durata non superiore ad un biennio e destinati soltanto agli aspiranti ai predetti esami.

Art. 12. — Entro tre mesi dalla promulgazione del regolamento, di cui all'articolo 8, nel capoluogo di provincia, il presidente della Corte di appello o, in sua mancanza, il presidente del tribunale, procederà alla prima compilazione degli albi di cui agli articoli 2 e 3 della presente legge.

Per l'istruzione forestale

Al n. 48 dell'ordine del giorno della Camera è il disegno di legge « provvedimenti per l'istruzione forestale » che è il corollario degli altri, intesi a tutelare e ripristinare le foreste e le montagne nostre.

Questo disegno di legge tende infatti a formare il personale competente pel raggiungimento del desiderato scopo.

Dalla relazione del rel. della Commissione on. Guicciardini, togliamo i brani principali che illustrano i provvedimenti proposti.

Quanto al personale, è evidente che una impresa così complessa e vasta come quella di assicurare la saldezza dei nostri monti e di eccitarne le latenti energie produttive non si potrebbe, non dico condurre a termine, ma neppure iniziare senza l'opera di un corpo di funzionari che conoscano i problemi della montagna nei loro molteplici aspetti e siano forniti delle conoscenze scientifiche e delle attitudini pratiche per risolverli.

L'attuale personale forestale ha avuto ed ha tuttora funzionari di alto valore che, fuori di ogni dubbio, onorano l'amministrazione italiana, e, del pari senza dubbio, meritano la fiducia del paese; ma è certo che ai nuovi obiettivi della politica forestale italiana più non corrisponda l'Istituto di Vallombrosa.

Il quale, se nei primi anni della sua vita, finchè fu guidato dal de Béranger che ne fu il creatore e l'anima, accennava a diventare un centro di alti studi forestali, ben presto si arrestava nel suo sviluppo e, in parte per mancanza di mezzi, molto per difetto di ordinamenti e di programmi e un po' anche per il suo isolamento in mezzo ad una foresta situati a più di 1000 metri di altezza, rimaneva lontano dalla mèta che gli era assegnata, quella cioè di un istituto di grado superiore. E, non solo poco ha contribuito alla formazione di un'arte forestale italiana, ma nella stessa sua principale funzione di istruire ed educare il personale si dimostra omai deficiente inquantochè la sua attività didattica sia troppo unilaterale e non si estenda a tutti i molteplici e complessi problemi della montagna italiana.

Infatti da noi i terreni destinati alla cultura del bosco sono principalmente situati sulle pendici dei monti; e queste, per la qualità del terreno e per le vicende meteoriche, sono in molta parte esposte ai pericoli di frane e di corrosioni; e i monti da noi non sono deserti ma stanza di una popolazione densa che dalla cultura agraria e dalla pastorizia trae i mezzi della sua sussistenza.

Da queste peculiari condizioni ne deriva che i problemi forestali da noi assumono aspetti molto più complessi di quelli che presentano altrove e ne deriva pure che il forestale italiano non può essere un semplice silvicultore e neppure soltanto un idraulico forestale ma è altresì chiamato a coordinare le esigenze del bosco con la pastorizia e l'agricoltura montana, e pertanto è necessario che riunisca in sè attitudini che ne facciano più che un silvicultore un vero e proprio alpicultore.

Quanto a una coscienza pubblica che assista e conforti lo Stato in una politica forestale intesa a promuovere l'economia della montagna quasi tutto è da fare. Nè c'è da sorprendersene quando si pensi che lo Stato italiano, in mezzo secolo di esistenza, poco ha potuto fare per crearla, seppure non ha impedito che sorgesse quando con la legge del 1877 riuscì a mettere in contrasto gli interessi forestali con gli interessi delle popolazioni montane creando uno stato di pubblica opinione che invece di aiutare paralizzava ogni sua azione.

Queste considerazioni dicono quali sono le ragioni di questo disegno di legge; tendendo a creare quelle condizioni senza le quali qualunque migliore intenzione e qualsiasi azione dello Stato in materia forestale riuscirebbero vane, apparisce come il coronamento di quel programma che è delineato nell'opera della presente legislatura.

Il disegno di legge provvede alla creazione di un istituto superiore forestale e di una stazione forestale; prevede e prepara la creazione di insegnamenti professionali nelle molteplici forme di scuole pratiche di cattedre ambulanti e di insegnamenti aggregati ad altri istituti; provvede alla creazione di scuole per gli allievi guardie forestali e per la formazione di graduati delle guardie stesse.

***

L'Istituto superiore forestale avrebbe il duplice fine di contribuire al progresso delle scienze forestali e di preparare gli ufficiali forestali in servizio dello Stato. A tale uopo sarebbe largamente fornito di gabinetti o laboratori, accoglierebbe gli alunni che hanno compiuto un triennio di studi nelle scuole superiori di agricoltura o nelle facoltà agrarie universitarie, impartirebbe insegnamenti che si compirebbero in un biennio secondo un programma che abiliterebbe i giovani all'esercizio delle funzioni richieste dalla nostra economia montana e al termine del biennio darebbe agli alunni il diploma in dottore di scienze forestali. L'attività scientifica dell'istituto sarebbe completata ed integrata da una stazione sperimentale forestale in Vallombrosa la cui attività dovrebbe essere coordinata con quella dell'Istituto.

Alla Commissione apparisce lodevole questo ordinamento anche in quanto riguarda il collegamento dell'istituto forestale con le scuole superiori di agricoltura come quello che permette di rivolgere a beneficio dell'insegnamento forestale gli insegnamenti che si danno nelle scuole superiori di agricoltura evitando duplicazioni di corsi che rappresenterebbero un disperdimento di energia e di mezzi finanziari.

Altra questione che si connette con l'ordinamento dell'istruzione superiore forestale è quella della sede dell'Istituto.

E' oramai prevalente la opinione che un grande istituto di istruzione e di ricerche scientifiche quale dovrà essere il nuovo istituto superiore forestale non possa vivere e prosperare che in un grande centro di istruzione e di studi. Ad esso occorrono musei, collezioni, biblioteche, istituzioni e insegnamenti affini, i quali possono trovarsi solamente nelle città dove sono tradizionali gli studi: ad esso occorre un ambiente favorevole agli studi e alle ricerche scientifiche quale può esistere solamente dove queste e quelli sono parte cospicua della vita locale. L'isolamento, come non consente mezzi di studio e di ricerca abbondanti, così raramente contribuisce a creare nei cultori della scienza quello stato di animo che favorisce e conforta il lavoro scientifico.

Queste considerazioni sono così decisive che omai quasi tutte le principali scuole superiori forestali, o sono aggregate alle università o ad altre scuole superiori o, se autonome, trovano la loro sede nei centri dove è più intensa la vita scientifica.

Lo stesso fondatore dell'Istituto di Vallombrosa, il de Beranger, sentiva tanto che un insegnamento superiore forestale non poteva prosperare nell'isolamento che, proprio negli esordi di quell'istituto, nel **1870 proponeva al ministro Castagnola che una parte dei corsi si facessero in Firenze presso il R. Museo di storia naturale.**

***

Correlativo alla fondazione dell'Istituto superiore è la fondazione di una stazione sperimentale forestale in Vallombrosa.

Abbiamo osservato che finora l'Italia poco ha contribuito alla formazione di un'arte forestale italiana **cosicchè da noi i problemi delle selve e della montagna sono studiati e si è tentato risolverli più col sussidio dell'esperienza straniera** che con quello dell'esperienza nostrale; donde non pochi insuccessi e altresì quella tendenza a ritenere inconciliabili fra di loro selvicultura, cultura agraria e industria armentizia che ha creato nelle nostre montagne quell'antagonismo tra amministrazione e popolazione che ha **paralizzato ogni azione statale. A rendere quest'azione sicura e feconda** è necessario che quei problemi siano **studiati, non in astratto** o guardando principalmente a quanto si fa altrove, ma sibbene con la mente rivolta alle specifiche condizioni climatiche, telluriche, economiche che li determinano in Italia: a questo patto soltanto potremo adottare una politica montana che trovi nelle popolazioni consenso e favore e che la renda efficace e feconda.

A provvedere a questa indispensabile necessità, oltrechè l'Istituto superiore forestale, è destinata altresì la stazione **sperimentale forestale** che, avendo sede in **Vallombrosa** e sezioni distaccate dovunque prema di eseguire osservazioni ricerche ed esperimenti darà all'arte forestale quell'indirizzo che è richiesto dalle peculiari condizioni del nostro paese.

La Commissione approva le proposte del Governo concernenti questo nuovo centro di alti studi scientifici con **una lieve modificazione destinata a mettere** in rilievo che **Istituto superiore e stazione sperimentale, pur conservando la loro reciproca indipendenza, debbono coordinare la loro attività scientifica affinchè evitando duplicazioni o lacune, sia pienamente** raggiunto il fine della loro istituzione.

L'EMIGRAZIONE ITALIANA

Vedi « Pop. Rom. » 13 corr.

Protezione ed assistenza degli emigranti in patria e durante il viaggio

Rappresentanti di vettore.

Anche nell'anno ultimo il numero dei rappresentanti, cioè degli agenti locali nominati dai vettori per la vendita dei biglietti di imbarco, ha continuato a crescere; ed al 30 aprile 1910 raggiungeva in complesso, la cospicua cifra di 12.634; era così superiore di 426 a quella dell'anno anteriore.

Il numero di questi agenti è cospicuo ormai da parecchi anni. Secondo indagini compiute nel 1896 dal Ministero dell'interno, essi, che allora si chiamavano sub-agenti di emigrazione, erano 11.009, al 1900, quando si discusse in Parlamento l'attuale legge sull'emigrazione, erano calcolati a 10.308; alla fine del 1902 erano 10.280. Il numero loro parve allora troppo grande, e quindi, in seguito a parere del Consiglio dell'emigrazione, si provvide con Regio decreto (la cui legittimità fu impugnata senza successo avanti la IV sezione del Consiglio di Stato) a restringerlo, stabilendo che le Compagnie avessero facoltà di nominare un rappresentante, non in ogni Comune, come allora era consentito, ma soltanto nei capoluoghi di mandamento giudiziario. Fu peraltro ammesso che i comuni i quali, per la loro posizione, non avessero facile accesso ai capoluoghi di mandamento, potessero essere dichiarati, in via eccezionale, sedi di rappresentanti di vettore, dietro determinazione presa con decreto reale, sentito il Consiglio dell'emigrazione.

I Comuni autorizzati in questa forma furono 433, nè il loro numero è cresciuto, poichè da qualche tempo si è adottata la massima di non ammetterne, salvo casi eccezionalissimi. Nell'anno decorso siffatta facoltà fu data soltanto ad un comune, che, per essere caduto il ponte di comunicazione col capoluogo di mandamento si trovava, si può dire, quasi affatto isolato.

In seguito all'applicazione del decreto sopra ricordato, avvenuta a datare dal 4 gennaio 1904, il numero dei rappresentanti autorizzati diminuì, ed al marzo 1904 era ridotto a 6535. Ma ben presto riprese a crescere; al marzo 1905 era di 8361; al marzo 1906 di 9502; al marzo 1908 di 11.355; al marzo 1909 di 12.208 e alla fine del marzo 1910, come già si è detto, si avvicinava al numero di 13.000.

La distribuzione di questi rappresentanti, come risulta dall'allegato prospetto (Allegato E, Tavola 1) varia secondo le regioni e secondo le provincie. Il compartimento che presenta il maggior numero di rappresentanti è la Campania con 1975; viene dopo la Sicilia con 1922, gli Abruzzi e Molise con 1646, e le Calabrie con 1524. Il minor numero è in Sardegna con 132, nell'Umbria con 172, nella Liguria con 213, nel Veneto con 350, nell'Emilia con 408.

Se poi guardiamo singolarmente le diverse Provincie, troviamo in prima linea quella di Potenza con 751; vengono poi Cosenza con 580, Catanzaro con 542, Campobasso con 535, Salerno con 521, Palermo con 452, ecc. In rapporto alla popolazione si ha il maggior numero di rappresentanti nella Provincia di Potenza, dove ve ne ha uno ogni 633 abitanti, e in quella di Campobasso uno ogni 695 abitanti.

***

Il numero grandissimo di questi rappresentanti suscita in una parte dell'opinione pubblica delle apprensioni, poichè si ritiene che essi, per sete di lucro essendo pagati con provvigioni commisurate al numero dei biglietti venduti, possano eccitare artificiosamente l'emigrazione.

Il problema è senza dubbio grave ed è stato dibattuto non solo nel nostro paese, ma anche in altri di Europa, e segnatamente in Austria e nell'Ungheria, dove simili preoccupazioni sono state notevoli.

La recente legge ungherese anzi, con provvedimento molto radicale, stabilisce che i vettori di emigranti possano avere delle agenzie soltanto a Budapest, nel porto di Fiume e nei Comuni di confine. In questi ultimi si fece eccezione alla regola generale della restrizione degli agenti, in vista della grande probabilità che gli emigranti possano essere indotti a recarsi al di là del confine ad acquistare i biglietti e possano quindi essere sottratti alle linee autorizzate.

Anche in Austria vi sono rigorose limitazioni per il numero dei rappresentanti.

Ciò malgrado però, l'emigrazione di questi due paesi continua ad essere forte, e da notizie assunte, risulterebbe assai notevole il numero degli agenti clandestini, nonostante l'opera attiva della polizia secondata nella sua azione dalla rigorosa applicazione di severe leggi.

Non è dubbio che l'opera dei rappresentanti, in generale, lascia molto a desiderare. La facilità dei guadagni e l'ignoranza di gran numero di emigranti rendono facile la percezione di indebiti compensi e lo sfruttamento in varie forme. In molti comuni anche in città di una certa importanza, parecchi di questi agenti si sono costituiti rapide e notevoli fortune; altri hanno raggiunto un certo grado di agiatezza.

In alcuni paesi i rappresentanti sono di accordo fra di loro ed hanno costituito, si può dire quasi, dei piccoli *trusts* per ripartirsi il traffico; in altri essi, invece, si fanno una aspra ed accanita concorrenza per assicurarsi il maggior numero di emigranti. In ciò vengono talora stimolati dalle rispettive Compagnie che premiano i più attivi, censurano e castigano i neghittosi, ed hanno costituito dei commessi viaggiatori, chiamati con nomi diversi, a fine di stimolare ed eccitare la così detta produzione degli emigranti.

Per meglio accaparrarsi gli emigranti i rappresentanti di vettore ricorrono all'influenza personale ai vincoli di compaesanato, all'azione dei partiti, sfruttano i sentimenti religiosi, promettono assistenza e vantaggi, quasi sempre illusori, ricorrono insomma ad ogni mezzo. Ma cercano soprattutto di aver mano nei Municipi, per conoscere coloro che domandano il passaporto; come pure sovente cercano di aver notizia di coloro che son chiamati da parenti ed amici in America per tramite degli uffici postali.

A questo proposito è da deplorare che in numerosi Comuni, specialmente nei più piccoli, i rappresentanti, o per ragioni di partito o con altri mezzi, riescano nell'intento di conoscere i nomi dei richiedenti il passaporto, i quali vengono subito assediati con ogni lusinga e molte volte intimoriti con le minaccie. Vi sono casi dolorosi di vendetta esercitata da rappresentanti in danno di persone che non hanno voluto valersi dei loro servizi. Il modo più comune di vendetta è la denuncia, spesso calunniosa, a carico degli emigranti fatta alle autorità dei porti d'imbarco e talvolta anche a quelle dei porti di destinazione. In un caso finanche un rappresentante, per vendicarsi di un contadino che non volle acquistare il biglietto da lui, arrivò a denunciarlo come pazzo e con oscure manovre riuscì a dargli serie molestie.

Se questi sono casi eccezionali, è però più frequente come si è accennato, il caso dell'influenza che esercitano i rappresentanti sugli uffici municipali, che talvolta giungono al punto di consegnare i passaporti direttamente ai rappresentanti, anzichè a coloro che li hanno richiesti.

Quasi tutti i rappresentanti si curano poi di sollecitare direttamente il disbrigo delle pratiche pel rilascio dei passaporti, giovandosi della loro abilità e delle loro relazioni e soprattutto del fatto che non tutti i Comuni adempiono con la dovuta imparzialità e prontezza all'obbligo loro fatto dalla legge di preparare i documenti necessari pel rilascio dei passaporti.

Numerosi rappresentanti poi si adoperano anche per prestare agli emigranti le somme che loro occorrono per l'espatrio, oppure per farle prestare da persone del paese, cercando di estorcere il saggio usurario più alto che sia possibile.

Non sono rari i casi in cui i rappresentanti percepiscono, sotto i più diversi titoli, compensi non dovuti, o che approfittano dell'ignoranza degli emigranti per avviarli su linee poco adatte in rapporto alla loro destinazione finale.

La severità poi della legge nord-americana sull'immigrazione e la grande diffusione nel Mezzogiorno del tracoma e di altre malattie oculari danno occasione ai rappresentanti di arrotondare i loro guadagni. In mille modi essi approfittano della preoccupazione della reiezione, che è la più viva nell'animo dell'emigrante, per indurlo con tutti i mezzi a compiere atti inutili, cure superflue, o più spesso ancora per esigere compensi per prestazioni immaginarie.

I rappresentanti inoltre tentano di estendere le loro file al di là del mandamento, specialmente nei porti d'imbarco, ed a tal fine cercano di avviare gli emigranti ad una determinata locanda. Per riuscire in questo intento non solo danno consigli e distribuiscono indirizzi, ma, pure incassando il nolo per intero, non rilasciano il biglietto, cosichè l'emigrante non possa fare a meno di ricorrere al locandiere. Questo poi pensa ad indurre gli emigranti a fare spese inutili o eccessive a fine di guadagnare laute provvigioni che sono poi divise coi rappresentanti. Per qualche tempo una coalizione fra rappresentanti e spedizionieri fece sì che gli emigranti nei porti d'imbarco spedissero senza accorgersene il loro bagaglio come merce, spendendo così delle somme rilevanti, mentre il regolamento assicura loro il trasporto gratuito del bagaglio.

Sono purtroppo numerosi i rappresentanti che inducono i lavoratori alle così dette assicurazioni contro il rischio della reiezione, le quali spesso sono del tutto illusorie per le molte clausole restrittive che quasi annullano il rischio, e assai sovente non sono soddisfatte per un pretesto o per l'altro.

Nè i rappresentanti delle Provincie, dove essi sono in minor numero, e che arruolano maggior numero medio d'emigranti, sono migliori degli altri; per un certo rispetto anzi sono peggiori perchè connettono le loro operazioni con l'usura.

Tutti questi abusi peraltro non sono generali, nè restano impuniti quando sono accertati, come più particolarmente sarà detto appresso.

Consiglio Comunale

Seduta del 13 aprile 1911 - Pres. **Tonelli.**

La seduta è aperta alle 21.30.

Tonelli Scusa le assenze dei consiglieri Levi, Nissolino Cagiati, Albano.

E' però dolente dovere ancora una volta annunziare al Consiglio che il Sindaco è stato colpito da un altro grave lutto domestico: lutto per tutti quanti hanno l'animo educato a nobili sensi. Ricorda le virtù civili e patriottiche e la larga coltura della defunta sig.a Rosselli Nathan, nella cui casa Giuseppe Mazzini esalava la nobile anima. Crede di interpretare i sentimenti di tutti inviando alla famiglia della estinta le condoglianze del Consiglio.

Ai deputati ungheresi.

Tonelli invita il Consiglio a mandare un caldo saluto ai deputati ungheresi che oggi sono nostri ospiti. Ricorda le vive simpatie che legano l'Italia all'Ungheria e come molti ungheresi abbiano combattuto per l'unità d'Italia.

La proposta è accolta da unanimi applausi.

Le mozioni.

Musanti desidera conoscere il pensiero dell'Amm. sulla sua mozione in ordine all'indennità da concedersi agli impiegati municipali per il 1911.

Tonelli prega il consigliere Musanti di rinviare la discussione desiderando il Sindaco rispondere personalmente.

Chiappa domanda quando sarà discussa la sua mozione sul servizio della linea tramviaria di S. Paolo

Montemartini risponderà nella prossima seduta.

***

Tonelli dà lettura di parecchie interrogazioni che saranno svolte nella prossima seduta.

La girandola.

Si passa alla proposta 131:

Appalto per lo spettacolo della girandola.

Palomba. Prende la parola per un encomio ed una critica. Un encomio per aver ripristinato uno spettacolo tradizionale, una critica perchè si vuole subordinare l'appalto ad una gara. Nel caso si tratta di un'opera per la quale la gara è superflua. Ricorda che questo sistema diede altra volta un esito deplorevole. Ogni città ha i suoi gusti e le sue abitudini. La ditta Papi e Marazza sempre adempì degnamente il suo compito.

Chiappa. E' del medesimo avviso e fa identiche raccomandazioni

Sabbatini. E' precisamente del parere opposto, come lo fu altra volta. Non crede che si debba sparare dell'altro fumo, quando tanto se ne è sparato in questi giorni. Noi quindi ci opponiamo a questa spesa che non serve a nulla.

Alliata. Egli due anni fa propose l'abolizione della girandola. Crede che questa sia una spesa superflua quando premono tante altre esigenze. E' tanto più contrario perchè in quest'anno che di girandole se ne fanno tante non si farebbe che constatare anche la nostra pochezza di fronte alle stesse tradizioni.

Bentivegna. Ricorda che l'anno scorso si soppresse la girandola perchè parve superflua. Ma quest'anno si è riconosciuta la opportunità di fare feste speciali e all'uopo il Consiglio ha stanziato speciali fondi. Perciò a noi parve più conveniente di dedicarne una piccola parte in una festa popolare alla quale può partecipare tutta la cittadinanza. Non crede poi opportuno affermare che la Ditta Marazzi dia l'unica che possa eseguire degnamente lo spettacolo. Ora noi non vogliamo togliere ad essa la possibilità di farlo: tanto più, altra volta già vinse degnamente una gara: vogliamo soltanto eccitare una utile concorrenza.

Egli si augura che anche in questa occasione la Ditta possa essere prescelta. Prega quindi i colleghi a voler votare la proposta come fu presentata dalla Giunta.

Della Seta. Nota che la proposta viene portata soltanto per la ratifica, perchè parve la cosa così... ardente che la giunta già provvide ad urgenza. Lamenta che non siasi tenuto alcun conto dei sentimenti della maggioranza del Consiglio e siasi voluto soffocare la sua parola. Insiste in ogni modo perchè la spesa gravi sulle casuali

Berio. Propone che la spesa sia ripartita fra il bilancio ordinario e quello straordinario.

Bentivegna. Osserva che la deliberazione fu presa ad urgenza, perchè l'urgenza v'era effettivamente per le pratiche richieste dall'appalto e dai lavori. Del resto non c'è niente di compromesso, perchè se il Consiglio respinge la proposta non vi sarebbe da lamentare che la perdita di tempo speso dagli uffici per la compilazione dei capitolati. Giustifica la legalità dello stanziamento sul fondo dei festeggiamenti. Posta ai voti la proposta è approvata.

Il Corpo dei vigili.

Programma di esame per i concorsi di macchinisti di 3ª classe.

Campanozzi. Lamenta la disorganizzazione del corpo dei vigili e del materiale. Ricorda che sebbene l'organico sia stato approvato da un anno ancora non furono completati i quadri.

Caretti. Nega che il corpo dei vigili sia disorganizzato e l'esperienza ne da la prova. Certamente vi è un po' di deficienza nel materiale e nelle caserme: ma ciò dipende unicamente da una questione di finanza. Se verranno nuove risorse saremo ben lieti di provvedere. Difende l'opera del comandante e ricorda che l'organico nei rapporti economici fu subito applicato. Furono soltanto ritardate le promozioni per ragioni procedurali.

La proposta è approvata.

Le varie proposte.

Si approvano senza discussione le seguenti proposte:

Concessione al sig. Di Chiara Cesare, per maggiore aggetto di mostre in via della Rotonda.

Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dalla signora Annunziata Laiss in Rocchi.

Id., id., innanzi alla IV Sezione del Consiglio di Stato contro il detto Raffaello Liberali.

Transazione con l'ing. Ettore Basevi.

Occupazione di suolo pubblico in via della Rotonda.

Pagamento del materiale di ricambio per le lampade a vapore di petrolio.

Demolizioni in via Flaminia.

Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dal signor Luigi Ottaviani.

Uso e forma della divisa dei vigili.

Occupazione di suolo pubblico con aggetto di colonne in piazza di Monte d'Oro.

Allargamento della via Flaminia tra il viale della Esposizione e le case popolari.

Casette popolari in via della Ferratella — Movimento di terra.

Casette popolari nella località fra porta Metronia e porta Latina — Movimento di terra.

Fornitura straordinaria di selci.

Comunicazioni di deliberazioni prese dall'azienda autonoma delle tramvie municipali.

Partecipazione e ratifica di deliberazione presa dalla Giunta ad urgenza pre acquisto d'area per la costruzione di una scuola nel quartiere di S. Lorenzo.

Partecipazione e ratifica di deliberazione presa dalla Giunta ad urgenza circa il dazio sugli olii minerali pesanti.

Aumento del fondo per gli operai addetti al servizio dei compressori stradali.

Partecipazione e ratifica di deliberazione presa dalla Giunta ad urgenza per pagamento al notaio Giuseppe Lupi.

Id., id., per la sostituzione di un membro nella Commissione consigliare per l'esame dei reclami contro la tassa sul bestiame.

Id., id., per l'acquisto di piante topografich pel censimento.

Id., id., per l'acquisto di n. 400 banchi zaino per le scuole all'aperto.

Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nella causa pendente fra i signori conte Primoli e marchesa ved. Di Rudinì.

Id., id., nella causa promossa dalla Società Italiana per Imprese Fondiarie.

Id., id., nella causa promossa dalla signora marchesa Francesca Prinetti.

Spese per la posa della prima pietra della Centrale termoelettrica.

La seduta è tolta alle 11.30.

***

Erano presenti: Albini, Alliata, Amici, Armeni, Ascarelli, Aureli, Ballori, Bentivegna, Berio, Bruchi, Campanozzi, Cardarelli, Caretti, Carrara, Caruso, Ceselli, Chiappa, Ciolfi, Della Seta, Del Vitto, Esdra, Ferrari, Franzetti, Gamond, Giuliani, Grifi, Guadagnoli, Guizzardi, Mantegazza, Mazzolani, Micozzi, Montemartini, Musanti, Orano, Paglierini, Palomba, Pavoni, Pietri, Quartieroni, Rossi Doria, Ruini, Sabbatini, Salvarezza, Staderini, Sterlini, Testa, Tonelli, Trompeo, Vanni, Vecchiarelli, Vercelloni.

Feste Giubilari d'Italia.

Le Esposizioni di Roma.

A Castel Sant'Angelo.

Ieri ha avuto luogo l'inaugurazione delle nuove sale della pittura medioevale e scultura del rinascimento, all'Esposizione delle Mostre retrospettive in Castel Sant'Angelo.

La sala della pittura medioevale comprende una serie cronologica di opere dal secolo VI al principio del XIV, in riproduzioni all'acquarello, in tricromia, e in calcopolicromo. Vi sono rappresentate le pitture delle Catacombe dal I° al VI secolo, quelle di Santa Maria Antiqua dal VI al XII, di Santa Saba del Sec. VIII, i mosaici di Santa Maria Maggiore del IV e V secolo, le pitture di San Grisogono dell'VIII, i mosaici di Santa Maria di Domnica del Sec. IX, di Santa Francesca Romana del XII. E' pure esposta una serie di fotografie rappresentanti i dipinti di S. Urbano alla Caffarella (Sec. XI) e quelli inediti della grotta del Salvatore presso Valeriano, della fine del X secolo.

Un gruppo a parte è costituito dalle riproduzioni fotografiche del Giudizio Universale e dell'Annunciazione di Pietro Cavallini in Santa Cecilia in Trastevere.

Nella sala attigua sono raccolti marmi originali del Rinascimento. Campeggia sugli altri l'altorilievo della crocifissione di Luigi Capponi, proveniente dall'Ospedale della Consolazione.

Lungo le pareti sono disposti l'altorilievo con Madonne e santi attribuito ad Andrea Bregno, già nel palazzo della Scimmia; una *Vergine* policroma di stile gagginesco, un piccolo bassorilievo con un vescovo e i *SS. Pietro e Paolo* del Filarete, una *Vergine con Bambino* di ignoto romano di scuola di Mino da Fiesole e alcuni frammenti di marmi ornati di finissime candeliere a bassorilievo.

E' inutile dire che le nuove sale aumentano il pregio, già grandissimo, di questa splendida Mostra.

Valle Giulia

Il Padiglione serbo sarà inaugurato il giorno 19 corrente alla presenza di S.M. il Re. Si lavora attivamente al Padiglione russo, l'unico che sarà composto di due piani, per essere aperto forse il 22. Così dicasi dei padiglioni degli Stati Uniti, del Giappone e della Spagna, ormai quasi ultimati. Nella sezione italiana è stata approntata una saletta che contiene il gruppo marmoreo del Monteverde ed ormai si sono sistemati tutte le opere ed i relativi addobbi delle sale.

Sarebbe desiderabile come molti ci scrivono che il pubblico non fosse annoiato dalle richieste della guardaroba, ormai abolita in tutte le Esposizioni, perchè non è presumibile che chi deve percorrere chilometri e chilometri di sale e corridoi non ami appoggiarsi al bastone o all'ombrello, come inoltre sarebbe desiderabile che si aumentasse il numero dei divani di riposo.

Cronaca di Roma

Quirinale — Oggi alle ore 13 S. M. il Re riceverà in particolare udienza, in seguito a domanda dell'ambasciatore sig. von Mercy, S. E. von Berzeviczy, Presidente della Camera dei deputati di Ungheria.

Vaticano — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in particolari udienze: il Cardinale Sebastiano Martinelli, Prefetto della S. Congregazione dei Riti, monsignor Kennedy, vescovo titolare di Adrianopoli e Rettore del Collegio Americano del Nord; mons. Kenealy arcivescovo di Simla (India). Ha inoltre tenuto udienza generale, ammettendo alla sua presenza distinte persone italiane e straniere.

Da oggi fino a mercoledì prossimo sono sospese tutte le udienze, così dette di tabella cioè dei Cardinali, Prelati, Prefetti e Segretari e Capi di dicasteri Ecclesiastici.

Anche le altre udienze sono sospese, salvo qualche eccezione.

— Martedì e Mercoledì pr. avrà luogo a Sulmona il primo Congresso Regionale abbruzzese della Società della Gioventù Cattolica italiana.

I deputati ungheresi a Roma.

All'Ambasciata.

Siccome i deputati ungheresi sono venuti a Roma di loro privata iniziativa e non in missione ufficiale del Parlamento, il quale aveva espresso un voto nobilissimo all'Italia per le feste cinquantenarie, essi non potevano naturalmente essere ricevuti all'arrivo in forma ufficiale dall'Ambasciatore, il quale delegò per altro, all'arrivo del Presidente della Camera, von Berzeviczy il consigliere dell'Ambasciata bar. Ambrozy, onde porgergli il ben arrivato in nome dell'ambasciatore, fra il quale e il presidente e il vice-presidente Daniel ieri vennero scambiate le carte di visita.

Domenica l'Ambasciatore von Mercy offrirà in onore degli ospiti una colazione a palazzo Chigi, alla quale assisteranno i capi della deputazione ungherese.

A Montecitorio.

Ieri il Pres. della Camera ungherese, accompagnato da altri cinque deputati, si è recato a Montecitorio.

Nell'assenza del Presidente, on. Marcora, è stato ricevuto dal vicepresidente, on. Cappelli, e dagli on. Lucifero, Borsarelli, Danielli, Gallenga, Di Frasso, Dentice e altri.

Dopo avere, sotto la gentile guida dell'on. Mortara visitato tutti i locali vecchi e nuovi del Parlamento ed essersi trattenuti nei locali della Presidenza, i deputati ungheresi, si sono recati a Palazzo Madama per ossequiare il Presidente del Senato.

Al Padiglione ungherese.

Dopo aver visitato la città, in tutti i sensi, la deputazione ungherese si è recata a Vigna Cartoni, al padiglione nazionale, ove è stata ricevuta dal Commissario ungherese, Miklos de Miclosvar.

Hanno assistito al geniale ricevimento l'ambasciatore de Mercy, i consiglieri d'Ambasciata barone Ambrozy e barone De Vaux, i segretari conte Mansfeld conte Walterskirchen, conte Kolowrat, gli addetti militare e navale dell'Ambasciata il presidente del Comitato conte Di San Martino, il console generale austro-ungarico.

Fra le signore ricordiamo S. E. la presidentessa A. De Bezeviczy, E. E. G. de Daniel, le signore B. dà Kelemen, P. De Kende, de Foldvary, R. Dirner Philippe Darvai con la signorina, contessa Colloredo de Remy ecc.

Dopo una visita alle sale il commissario Miklos, salutati i colleghi, offerse loro the e rinfreschi.

Tutti hanno ammirata la organizzazione riuscitissima della mostra ungherese.

Giunta Provin. Amministrativa — La Giunta Prov. Amm. nella sua ultima seduta prese le seguenti deliverazioni;

MONTEROSI - regolamento università agraria - rinvia.
ROIATE - bilancio 1911 - rinvia.
CANTERANO - aumento stipendio al segretario - rinvia
S. FELICE - affitto terreno - approva.
ALBANO - Cassa Previdenza - approva.
CASAPE - tariffa daziaria approva.
C. VECCHIA - spedalità - incompetenza.
FIANO - provvista del Lazzaretto - approva.
FRASCATI - aumento stipendio ai messi - approva
FRASCATI - aumento stipendio agli impiegat - approva.
GROTTE DI CASTRO - assegno al segretario - approva.
MOROLO - capitolato ostetrico - approva.
ORTE - modificazione tassa bestiame - approva.
ORTE - modificazione tassa focatico - approva.
SERMONETA - modificazione tassa bestiame - approva.
SGURGOLA - esproprio diritto di pascolo - approva.
TRIVIGLIANO - taglio bosco Torrito - approva.
VELLETRI - retrocessione chiesa S. Lorenzo al culto - approva.
VETRALLA - costruzione fogne - approva.
VETRALLA - concessione acqua - approva.
VETRALLA - scuola alla cura - approva.
VITERBO - occupazione vicolo Gelsi - approva

Fratellanza Militare Umberto I. — Nell'ultima assemblea generale presieduta dal presidente dell'Assemblea comm. Ciotti, si discusse la interpellanza del socio Jacono, riflettente una vertenza, la quale da vari mesi tiene agitata l'associazione, ed ebbe origine durante le ultime elezioni generali con attacchi alla persona del presidente cav. Zoli, rieletto a grandissima maggioranza.

Il comm. Alberto Pavoni socio effettivo e vice presidente onorario, il cav. Ercole Micozzi, parlarono in merito alla vertenza. I soci cav. Sbolci, Jacono e Lalli, sostennero la obbiettività della loro condotta. Dopo un discorso del presidente cav. Zoli affermante la infondatezza delle accuse mossegli venne deliberato che il Consiglio di Amministrazione — udito il parere dei probiviri — applichi le disposizioni disciplinari statutarie contro coloro che in base ad una inchiesta risulteranno responsabili dei perturbamenti sociali.

Venne emesso un voto di fiducia al presidente cav. Zoli che ringraziò commosso.

Si è infine approvato il bilancio consuntivo dell'esercizio 1910 che si chiude co le seguenti risultanze:

Introiti L. 20509,41 - Spese L. 17.856,23 - Utile netto L. 2.633,18 - Patrimonio sociale al 31 dicembre 1910 lire 71.831,22.

Commiato. — Ieri sera il cav. Federigo Leproni tenente colonnello comandante le guardie di città, in procinto di lasciare Roma per la nativa Firenze invitò, per accomiatarsi, i cronisti dei giornali cittadini nella sua dimora ad un amichevole e famigliare trattenimento.

Quasi tutti i colleghi intervennero per ringraziare del gentile pensiero il solerte e benemerito funzionario al quale rinnoviamo auguri per lunghi anni di meritato riposo.

Fiera di cavalli, asini e muli. — La consueta fiera di cavalli, asini e muli, che suol tenersi in tutti i sabati ed i lunedì del mese di maggio, e della prima quindicina di giugno; avrà luogo anche quest'anno nel Campo Boario, a Testaccio, ove si accede tanto dalla via Galvani, quanto dalla via delle Mura.

Il sindaco ha impartito all'uopo le seguenti disposizioni:

1. Tutto il bestiame equino esposto nella fiera dovrà essere collocato nei rimessini del Campo Boario, a ciò destinati.

2. Il bestiame suddetto durante l'orario della fiera è esente dalla tassa di posteggio.

3. I veicoli ed i banchi dei rivenditori saranno collocati in apposita località e saranno assoggettati alla consueta tassa di posteggio.

4. Saranno osservate inoltre tutte le disposizioni consuetudinarie per le fiere suddette e quelle che l'Autorità competente potrà disporre in seguito.

Un memoriale degli studenti di farmacia. — Ieri, una Commissione di studenti di farmacia, presentò al Ministro della P. I. on. Credaro un memoriale, firmato dagli studenti di tutte le Facoltà in cui chiedono sia loro concessa la laurea in farmacia anzichè il semplice diploma che li rende pari ai licenziati delle scuole secondarie.

Il Concorso Ippico Internazionale a Tor di Quinto. — La Commissione esecutiva del Concorso Ippico Internazionale che s'inizia il 2 maggio a Tor di Quinto va intensificando il suo alacre lavoro di preparazione, mentre d'altro lato si hanno notizie da Parigi, Bruxelles, Madrid, ecc., dell'attivo allenamento cui si dedicano già da tempo i valorosi campioni dei singoli eserciti che scenderanno in gara coi nostri brillanti ufficiali.

Una opportuna innovazione introdotta dal Comitato e che riuscirà certamente graditissima al grande pubblico è la erezione di tribune popolari d'onde si potrà assistere comodamente allo svolgersi delle gare, seguendole in tutte le loro fasi. Sia pel « Campionato Internazionale del Cavallo d'arme » che per la « Militare Internazionale » la quale si svolgerà per quadriglie di sei ufficiali per nazione, l'interesse viene aumentando a misura che la data dell'inizio del Concorso si avvicina: sono infatti due gare la cui importanza internazionale risulta dalla stessa entità dei premii.

Alla sede della Commissione esecutiva che trovasi presso l'Associazione Nazionale pel Movimento dei Forestieri, si stanno concretando le ultime disposizioni circa gli arrivi delle rappresentanze estere e tutto quanto può contribuire alla migliore riuscita del grande avvenimento.

Gli infermieri — Si sono calmati per quanto riguarda l'aumento di stipendio, dietro assicurazioni che esso verrà loro pagato con la quindicina del mese in corso; ma hanno trovato un'altra ragione d'agitazione. Nei padiglioni del Policlinico sono ammesse, in esperimento alcune signorine infermiere. Ora la classe degli infermieri protesta contro questa intromissione e minaccia d'abbandonare il servizio se la disposizione non sarà revocata.

In libertà provvisoria. — E' stata accordata la libertà provvisoria ad altri due imputati nel processo per le frodi degli alcools; il direttore della Società Romana Alcools, Ercole Vaccaro e Cosimo Papadio.

Patronato Scolastico Giosuè Carducci — Sempre per il patronato Giosuè Carducci, Guglielmina Ronconi tenne l'annunciata conferenza alle madri popolane del rione S. Lorenzo sul tema: « Buone maniere e parole garbate ».

La conferenziera tenne tutta l'attenzione delle donne con molti vivaci esempi, ed il suo dire sempre fu reso ancor più simpatico da una geniale idea: ella lesse alcuni bellissimi sonetti, di Gioacchino Belli, che rispecchiavano tipi opposti di donne romanesche: « *litighine - Le graziette di mamma - La complimentosa Le smammate* - *Guglielmina* Ronconi fu interrotta da vivi, spontanei applausi, e ripresa la parola, nel silenzio inturbato, una bimbetta popolana, timida e gentile, corse ad offrirle dei fiori - Con il ricordo: « Chi è buono davvero non usa cattive maniere, non dice male parole » finì la bellissima lezione di vita.

Il lutto del Sindaco. — La scuola Mazzini di Trastevere, che fu fondata da Sarina Nathan e che vive a spese della famiglia Nathan, è stata ieri chiusa in segno di lutto per la morte della signora Giannetta Nathan Rosselli, che era una delle amorose benefattrici dell'istituzione.

La Societa' dell'acqua Marcia ai suoi impiegati. — Il Consiglio d'Amministrazione della Società dell'Acqua Pia Marcia ha accordato ai suoi impiegati un'indennità straordinaria per il 1911 in ragione del 20 e 2 5% sull'importo di nove mesi di stipendio.

Abbonamenti al Concorso Ippico. — La Commissione esecutiva del grande Concorso Ippico Internazionale nell'intendimento di agevolare l'intervento del pubblico a Tor di Quinto ha istituito uno speciale abbonamento al *pesage* per tutte le dieci giornate del Concorso al prezzo di lire *cinquanta*.

E' un provvedimento vantaggioso per gli spettatori pei quali diversamente il biglietto ordinario al *pesage* stesso costerebbe lire 15 er gli uomini e L. 10 per le signore, in ciascuna giornata.

Dal giorno 20 corr. tali abbonamenti si acquistano presso il Tourist Office dell'Associazione Movimento Forestieri, Corso Umberto I, n. 234 (piazza Sciarra).

Il bilancio dei «Dindaroli» pro bambini malarici — Il Comitato promotore del Sanatorio per bambini malarici ha convocato ieri gli amici della filantropica intrapresa per esporre loro la situazione finanziaria attuale dopo l'esito della festa dei «Dindaroli». La signora Ferrari lesse la relazione dalla quale risultano le seguenti cifre:

Per quanto riguarda la festa dei dindaroli, che tanto interessò la cittadinanza, il ricavo netto fu di Lire 8337,58, cioè:

Contenuto dei dindaroli	L.	7383.13
Ricavo dalla Pesca	»	581.95
Ingressi	»	2078.90
Totale	L.	10043.98
da cui dedotte le spese in	L.	1706.40
Si ha un ricavo netto di lire	L.	8337.58

Con le oblazioni ed altri proventi diversi fino al 31 Marzo si ha un Attivo di lire 0503,03.

Con viva soddisfazione il comitato rileva che questo confortante risultato è dovuto essenzialmente ai bambini, e segnatamente agli scolari di Roma, i quali hanno così veramente posto la prima pietra dell'erigendo Sanatorio. E' da sperare che la festa dei dindaroli del prossimo anno che il Comitato renderà sempre più attraente e grandiosa, permetta di giungere al coronamento dell'edifizio.

In fine di seduta fu approvato un ordine del giorno del comm. Pettinati in cui, plaudendo all'opera così efficacemente iniziata, fa voti perchè il Comitato si trasformi e si amplifichi in una Società definitivamente costituita per assicurare il raggiungimento del programma da esso tracciato.

Il Comitato si raccomanda a coloro che non hanno consegnato il dindarolo alla festa, di farlo recapitare alla sede in Via Lombardia n. 31.

Concorsi. — E' aperto un concorso per 8 posti (per esami) di alunno di ragioneria nell'Amministrazione delle Carceri e dei Riformatori Governativi.

Le domande di ammissione agli esami redatte in carta bollata da lire 1. dovranno essere presentate non più tardi del giorno 30 Giugno alle Prefetture dele Provincie di residenza degli aspiranti.

Gli esami avranno luogo in Roma nei giorni che verranno destinati ed i vincitori del concorso, dopo il prescritto alunnato, avranno corrisposto l'annuo stipendio di L. 2000.

I documenti che dovranno corredare la domanda

e il programma di esame sono visibili presso il gabinetto della Prefettura e delle Sotoprefetture.

Mercato erbe e frutta — Il Municipio avverte che nel Mercato Centrale delle rbe e delle frutta, durante le feste pasquali, si osserverà il seguente orario: 14 aprile, venerdì dalle ore 5 ¼ alle ore 10 - 15 aprile, sabato dalle ore 5¼ alle ore 11

16 aprile, domenica, il mercato resterà chiuso.

— Alle urgenti necessità di r ggi i spazi nel Mercato Centrale degli erbaggi e delle frutta, l'Amministrazione ha provveduto sia c a costruzione dei padiglioni, sia dando facoltà all'Agenzia annonaria di costruire capannoni nei punti meno disadatti del Mercato.

Ma tali provvedimenti non sono sufficienti poichè continua è la richiesta dei negozianti e dei produttori (attesa la ognor crescente importazione di derrate agricole) per altri magazzini e per maggiori spazi da disporre nel Mercato suddetto.

Limitare tali richieste, vorrebbe dire condurre alla diminuzione dell'importazione delle frutta e delle verdure, così necessaria per sopperire alla deficienza della produzione locale, e nella migliore ipotesi, alla parziale sottrazione di tali derrate dal Mercato, obbligando gli interessati a deporle in privati magazzini, dove sfuggono ad ogni controllo dell'autorità comunale, controllo così importante e ai fini dell'igiene e a quelli dell'annona.

Preoccupata dalle conseguenze predette, che sarebbero inevitabili, la Giunta propone il mezzo più acconcio per evitarle; e avendo presente che anche il Mercato degli erbaggi e delle frutta troverà più comoda sede in quello Generale (alla cui costruzione dovrà presto mettersi mano), lo propone nella forma più economica.

A seconda della richiesta del competente Ufficio che presiede ai mercati e del progetto compilato dall'Ufficio tecnico, si adatterebbe in via provvisoria con la spesa prevista in L. 9560, una parte dell'area comunale che fronteggia il Mercato sulla via Bixio, destinandola al deposito e alla vendita di alcune derrate che senza alcun danno, anzi con profitto del funzionamento delle operazioni relative agli acquisti, verrebbero così collocate fuori dell'attuale Mercato, alla cui dipendenza si troverrebbe peraltro, il nuovo riparto.

Reclami contro la tassa sul bestiame. — Essendosi dimesso, per ragioni personali, da membro della Commissione per l'esame dei reclami contro la tassa sul bestiame, il cons. Don Augusto Torlonia, la Giunta ha chiamato a sostituirlo il cons. Micozzi.

Educatoerio per i bambini tracomatosi. —Sono ieri finiti gli esami del Corso Magistrale sulla Tracoma e sulla igiene oculare scolastica. La Commissione, di cui facevano parte come rappresentante del Ministero della Pubblica Istruzione la prof. Maria Romano, come rappresentante il Comune di Roma il prof. dott. Roberto Gruppeni e come direttore del Corso il prof. dott. Alfonso Neuschuler ha esaminato i seguenti candidati:

Mancini, Aappai, Grossi, Gagliardi, Falzi, Clericetti, Valentini, Baffone, Ciolfi, Tarabini, Durante, Olivieri, Gandolfo, Oddi, De Stephanis, Tomassetti, Cesarini, Mancini, Grillone, Boromeo Tamadini, Sorgoni, Selbananni, Bruscam, Scaramucci, Silvaggi, Jetti, Benincasa, Bertarelli, Antonelli, Pezzuoli, Turchi, Careltti, Fondato, Randolfi, Chichiarelli e Santilli.

[illegible] il nuovo Corso.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Suicida ad 84 anni. — Angelo Baccolini di a. 84 ab. in via Rattazzi 2, sul ponte di Castel S.Angelo si tirò un colpo di rivoltella in bocca.

Fu trasportato a S. Spirito dove riscontrarono che il proiettile era penetrato nel cranio dopo aver perforato il palato.

Il Baccolini versa in fin di vita e i sanitari disperano di salvarlo.

Un fatto strano. — Serafina Repesto denunziò che rientrando nella sua abitazione in v. del Gesù trovò i cassetti del comò aperti e la biancheria sparsa per la camera. Così pure gli oggetti ed i vestiari contenuti in due valigie. Però nella stanza non mancavano nè oggetti di valore, nè denari.

La polizia fa ricerche per chiarire il mistero.

Arresti. — Iersera furono arrestati Antonio Buciarelli di a. 12 e Guerrioro Tamberlani di a. 19 quali responsabili del mancato furto alla calzolaria di Attilio Santarelli in v. del Pantheon 58.

Saranno deferiti all'autorità giudiziaria.

Disgrazie. — Ier sera al *Fishers-Park Hotel* alcuni operai aggiustavano la porta d'un ascensore, il quale fu messo in moto, ma nella discesa fu preso tra la guida e il volante dell'ascensore stesso, Taddei Silvio di a. 16 ab. in v. Tiburtina 8 che venne trasportato al Policlinico in grave stato con contusione addominale e commozione generale.

— Al passaggio del tram Roma-Tivoli il cavallo di una *botte*, spaventato, scartò all'improvviso facendo quasi rovesciare la carrozza. Il vetturino, Domenico Nicolino, di a. 57, andò a terra riportando ferita alla testa e lussazione della spalla sinistra A S. Lorenzo, 25 giorni.

— Trascinando un carrettino a mano il venditore ambulante Attilio Pompei di anni 40, abitante in via Fabio Massimo, scivolò e cadde fratturandosi l'omero destro.

A S. Spirito 40 giorni.

Marito manesco. — Alfonso Tucci di anni 53, ieri, in via Cremona, prese a pugni la propria moglie, Adele Tucci, e le produsse delle contusioni alla testa giudicate alla Consolazione guaribili in 6 giorni.

Sorvegliate i bambini. — La bambina Vincenza Messina di mesi 9 trovato su un tavolo del cloruro di calce ne trangugiò qualche pizzico.

Fu portata a S. Spirito dove i sanitari si riservarono il giudizio.

Automobili che investono. — Giovanni Rinaldi di a. 22 soldato 82° Regg. Fanteria e Arcangelo Marinucci di a. 18 ab. in via dei Latini 21, fruttarolo ambulante, vennero investiti in v. di Porta S. Lorenzo dall'automobile pubblico portante il N°. 55-2147-79 condotto da Paolo Marini di a. 40 ab. al Vivolo Orsoline 15. Il primo riportò frattura della clavicola sinistra e contusioni, l'altro contusioni e ferite alla gamba ed alla mano. A S. Antonio giudicarono guaribile il Rinaldi in 25 e il Marinucci in 10.

Disgrazie — A Parisi Giulia di anni 28 mentre spostava un tavolino cadde il marmo sul piede sinistro, a S. Antonio fu giudicata guaribile in 65 giorni.

— Aronati Antonio, negoziante in ferro mentre si abbassava per prendere un oggetto si ferì con un pezzo di ferro nell'occhio sinistro. Al Policlinico fu giudicato guaribile in 30 giorni.

MONTE DI PIETÀ

VENERDÌ 14 aprile la 4ª custodia vende

Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 13 maggio 1910.

La 3ª custodia vende;

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati tutto il giorno 16 giugno 1910

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI di ROMA

Argentina. — Con successo ieri si sono ripetuti il *Mantellaccio* di Benelli e *Suor Speranza* di Civinini.

Valle. — Con la *Passerelle* chiuse ieri felicemente il corso delle sue rappresentazioni la Compagnia Ruggeri.

— Oggi e domani riposo.

Sabato debutto della Compagnia Andò-Paoli-Gandusio.

Nazionale. — Molto applauditi gli artisti della Compagnia Sichel, che diede ieri l'ultima sua recita.

— Stasera concerto artistico e sabato debutto della Compagnia di operette Magnani.

Quirino. — Questa sera ultima recita della compagnia Benini e spettacolo in onore di Ferruccio Benini, con la commedia di Paolo Ferrari: *Goldoni e le sue sedici commedie nuove.*

Domani il teatro rimarrà chiuso e sabato prima recita della compagnia Scarpetta con la commedia di Scarpetta: *Na criatura sperduta.*

Apollo. — Il pubblico accorre sempre numeroso ed applaude calorosamente tutti i numeri del programma ricco ed attraente. Il maggior successo attualmente spetta a Lucienne Malty, l'*étoile* parigina, che al fascino dell'eleganza e della bellezza unisce uno squisito sentimento d'arte. Molto interessanti riescono pure le suggestive danze plastiche di Calathea Valerie.

Sabato sera debutterà il trasformista Bernardi.

Metastasio. — Nella prima di oggi avrà luogo l'ultima replica della Fiaba *L'amore dei due re.*

Salone Margherita. — Domani sera darà la prima rappresentazione straordinaria Cléo de Merode, la suggestiva ed inimitabile danzatrice.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*, ore 21.

Apollo. — *Spettacolo di varietà*, ore 21.30.

Metastasio. — *L'amore dei due re*, ore 18; *Pierrot*, ore 21: *Papà eccellenza*, ore 22.

Salone Margherita — *Teatro di varietà*, ore 21.30; *Spettacolo cinematografico*, dalle 17 alle 20.

Olimpia — *Teatro per famiglie*, ore 16, 18.30 e 20.30.

Sferisteria Romano (via Aniene, fuori Porta Salaria) — *Giuoco del pallone*, ore 16.15.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Approvati con breve discussione i provvedimenti ferroviari ed esaurito l'ordine del giorno il Senato si è prorogato a domicilio

Una smentita opportuna.

La "Stefani" comunica:

L'informazione pubblicata da autorevoli giornali della prossima partenza di una spedizione di volontari per l'Albania è assolutamente insussistente, non essendovi alcun tentativo neanche remoto di arruolamenti, i quali sarebbero immediatamente repressi.

Presidenza del Consiglio.

L'on. Giolitti e l'Esposizione di Torino.

All'invito direttogli dalla presidenza del Comitato dell'Esposizione di Torino di intervenire all'inaugurazione che avrà luogo il 29, il Pres. del Consiglio on. Giolitti ha risposto in questi termini all'on. sen. Villa:

« Ringrazio sentitamente la S.V.O. e codesta commissione esecutiva del cortese invito rivoltomi di assistere alla solenne inaugurazione dell'Esposizione internazionale dell'industria e del lavoro. Non si poteva trovare una forma più degna e gloriosa per celebrare il glorioso avvenimento sacro ad ogni cuore italiano ed io mi propongo con molto piacere e con legittimo orgoglio di assistere alla patriottica festa, formando sin d'ora i più fervidi voti per la miglior riuscita della mostra destinata a mettere in nuova luce il grande e radioso cammino percorso nel campo dell'industria e del lavoro del giovane Regno ».

Ministero Interno.

Alcuni giornali hanno pubblicato che l'on. Giolitti ha nominato una Commissione per affidarle lo studio delle riforma elettorale.

Da informazioni assunte ci risulta che tale notizia è priva di fondamento. L'on. Giolitti interrogherà volta a volta che gli sembrerà opportuno qua funzionari che potranno fornirgli le necessarie indicazioni.

***

E' stato sciolto il Consiglio Comunale di Altavilla Salentina (Salerno) in base al parere del Consiglio di Stato 24 Marzo 1911 e nominato R. Commissario il signor dott. Sylos Labini Michele, segretario di Prefettura.

L'on. Falcioni a Domodossola.

— (S) **Domodossola,** 12. Il sottosegretario di Stato per l'interno, on. Falcioni ha ricevuto oggi il Consiglio Comunale e le associazioni.»

Stasera in casa Falcioni vi è stato un ricevimento.

In risposta ad un dispaccio inviatogli dal Sindaco di Domodossola in occasione della affettuosa accoglienza fatta all'on. Falcioni, l'on. Presidente del Consiglio Giolitti ha così telegrafato:

« Mi associo di tutto cuore alla simpatica dimostrazione di affetto che le forti popolazioni di codesta industre vallata rivolsero al mio carissimo amico e collaboratore on. Falcioni. Riconoscente per il cortese telegramma direttomi, le porgo vivissimi ringraziamenti e saluti ».

Giungono all'on. Falcioni numerosi dispacci di felicitazione dai colleghi della Camera.

Ministero Esteri.

Avendo dovuto intervenire l'on. Di San Giuliano, al *thè* offerto dal Comitato per il Padiglione Ungherese ai deputati qui convenuti, non vi fu, alla Consulta, il consueto ricevimento diplomatico.

Vertenza composta coll'Equatore.

La vertenza diplomatica tra il Governo italiano e quello dell'Equatore per il saccheggio di un magazzino, di cui fu vittima, vari anni or sono, il connazionale Cosimo Raffone, è stato ora finalmente composta.

Il Raffone ha già riscosso l'indennità assegnatagli in seguito all'energica azione spiegata dal Regio Governo.

Nell'Etiopia

(S) **Addis Abeba,** 11. — Domani sarà ufficialmente annunciata la morte di Ras Tesamma.

L'ordine e la tranquillità in Addis Abeba sono garantiti.

Missione mineraria ital. nella Cirenaica.

Tripoli. 11. — Si ricevono ottime notizie dalla missione mineralogica italiana, la quale sarà domani a Giado.

Ministero Tesoro.

Il comm. Concino nob. Concini, Ispettore generale degli istituti di Previdenza, è stato nominato consigliere della Corte dei Conti.

Ministero Lavori Pubblici.

Nuove tramvie e linee automobilistiche.

Il ministro on. Sacchi ha in questi giorni promossa la concessione della tramvia Padova-Abano al Comune di Padova e della tramvia Varese-Prima Cappella con prolungamento mediante funiculare sino a S. Maria del Monte alla Società Varesina per imprese elettriche.

Ha inoltre promosso la concessione delle seguenti linee automobilistiche Grottammare-Montedineve-S. Maurizio Canavese-Forno di Rivara, Pula-Teulada, il cui esercizio è rispettivamente affidato alle ditte Raffaele Bocconi, Bernardo Bozzetto e Raffaele Vivanet.

Sussidi per opere pubbliche

Per riparare ai danni causati da recenti alluvioni l'on. Sacchi ha promosso la concessione di sussidi governativi al Comune di Cortemilia (Cuneo) ed ai consorzi idraulici « Fiuminata (Macerata) e Denzellino » con sede in Verona. Altri sussidi sono stati concessi di comuni di Guardiagrele (Chieti) e Gioia Cilento (Salerno) per concorso in opere stradali, riguardanti i comuni stessi.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Consiglio del lavoro.

Il Consiglio del lavoro, proseguendo nello svolgimento del suo ordine del giorno, ha eletto tre delegati nel Consiglio Superiore della previdenza, nelle persone dei consiglieri Maffi, Garibotti e Grimaldi. Il Consiglio ha poi esaminato il progetto di regolamento già approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, per la prevenzione degli infortuni, nell'esercizio delle tramvie a trazione meccanica, ed ha approvato le conclusioni dei relatori (Saldini e Chiesa) secondo le quali si esprime il voto che il regolamento non si applichi alle tramvie urbane.

Infine il Cons. Reina ha svolto la sua mozione circa l'applicazione dell'articolo 4, n. 10 della legge sul riposo settimanale e festivo (perchè siano esclusi i giornali settimanali dalle norme contemplate in detto articolo) Hanno parlato sull'argomento i Consiglieri Reina, Abbiate e Targetti.

La votazione sull'ordine del giorno Reina è stata rimandata

Istituto Internazionale d'agricoltura.

E' uscito il « Bollettino di istituzioni economico-sociali » per il mese di marzo, edito dall'Istituto Internazionale d'Agricoltura sotto la direzione del prof. Giovanni Lorenzoni.

Gli articoli più interessanti della prima parte sono quelli concernenti le Casse rurali in Germania, la legislazione e l'intervento dello Stato in materia di organizzazioni agrarie nell'impero Indo-Britannico, l'associazione per lo sfruttamento delle foreste in Francia e la nuova organizzazione di credito agricolo nei Paesi Bassi.

Nella seconda parte è notevole quanto concerne l'assicurazione contro le inondazioni in vari paesi e contro gli incendi in Danimarca, nonchè il testo del progetto di legge dell'on. Raineri sull'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro agricolo in Italia.

Nella terza ed unica parte, dedicata ai fatti e problemi interessanti l'economia agraria in generale per noi italiani è di speciale interesse quanto si riferisce ai conflitti agrari e le cooperative dei braccianti in Romanga, secondo il rapporto della Commissione ministeriale d'inchiesta.

Distribuzione di seme-bachi

Il Ministero di Agricoltura, avendo già distribuito la piccola quantità di seme-bachi, la quale aveva disponibile, si trova nella impossibilità di accogliere altre domande.

Ministero Poste e Telegrafi.

Il sottosegretario di Stato on. Battaglieri è partito per Casal Monferrato.

***

Ieri la Commissione reale per la riforma dei servizi postali e telegrafici, da cui è presidente il senatore Maggiotti, si è riunita per continuare l'esame della relazione dell'on. Alliate.

Ministero Marina.

I Sylos nel porto di Napoli.

L'on. Bergamasco si è recato a Napoli per presiedervi la Commissione, nominata dal ministro, on. Leonardi-Cattolica, per studiare la questione dello impianto dei Sylos in quel porto, questione, la quale agita in questo momento grandemente il ceto commerciale di quella città ed è vivamente ed in vario senso dibattuta dalla stampa locale.

Concorso per ingegneri allievi.

E' stato bandito un concorso per esami a 65 posti d'ingegnere allievo nel Genio Civile, con stipendio di lire 3000. I vincitori del concorso saranno destinati a prestare servizio negli uffici della Calabria, della Basilicata, e di Messina.

Gli esami avranno luogo in Roma il 24 maggio 1911. Per le domande e schiarimenti rivolgersi alle Prefetture.

Movimento delle navi da guerra.

Nave *Umberto*, giunta a Portoferraio l'11 e partita il 12 - *Atlante*, giunta a Porto Giunco l'11. - *Liguria*, giunta a Messina l'11 e partita il 12. - *Amalfi*, giunta a Brindisi l'11. - *Verde*, giunta ad Ustica l'11. - *Bersagliere*, partita da Augusta e giunta a Siracusa l'11. *Orione*, partita da Maddalena l'11. - *Orfeo*, giunta a Bosa il 12. - *Garigliano*, giunta a Maddalena l'11. - *Lido*, partita da Ancona, giunta a Pedaso e partita l'11, giunta alle Tremiti il 12.

Torpediniere 80, 108, giunte a S. Margherita e partite, giunte a Sestri Levante e partite, giunte a Spezia l'11. - 60, 130, partite da Venezia e giunte ad Ancona l'11. - 68, partita da Siracusa e giunta a Licata l'11. - partita il 12. - 82, partita da Taranto il 10 e giunta l'11. - 84, 134, giunte a Portofino, partite e giunte a Spezia l'11. -

Rimorch. 30, partito da Oneglia, giunto a Laigueglia e partito il 12.

FRANCIA

(S) **Parigi,** 12. — Il Consiglio dei direttori del Ministero degli esteri si è riunito sotto la presidenza del Ministro Cruppi.

Hamon, direttore della contabilità, che era stato citato a comparire dinanzi al Consiglio, non è comparso

Il Consiglio ha emesso all'unanimità un parere, in seguito al quale il Ministro degli esteri prenderà stasera le sue deliberazioni.

(S) **Parigi,** 12. — I deputati della Marna, della Gironda, della Charente e dello Cher hanno deciso di interpellare il Governo a proposito del voto di ieri al Senato, e circa le misure che il Governo conta di prendere per tutelare gli interessi dei viticultori.

(S) **Parigi,** 16 — La Confederazione Generale del lavoro ha deciso di prestare contro la legge sulle pensioni operaie, di chiedere ai sindacati di impedire l'applicazione della legge che impone alle classi operaie il prelevamento di una parte della paga e la capitalizzazione di essa per concorrere al pagamento delle pensioni.

La confederazione sostiene che debbono essere respinti tutti gli inviti del Governo ad applicare la legge.

— **Parigi.** 12. Su parere dei direttori dei servizi esteri ed amministrativi e dietro proposta del Ministro degli Esteri, il Presidente della Repubblica, Fallières, ha firmato il decreto di revoca di Hamond, capo divisione dei fondi e delle contabilità al Ministero degli Esteri.

Hamond si è costituitto spontaneamente all'autorità giudiziaria ed è stato messo a disposizione del giudice istruttore.

RUSSIA

— (S) **Pietroburgo.** La polizia ha arrestato i membri del Comitato della coalizione degli studenti dell'Università e delle scuole superiori.

La polizia ha invaso la casa del pittore Brulloff in cui si teneva una riunione per discutere circa lo sciopero degli studenti. Nove individui e nove signorine, i cui genitori sono quasi tutti Consiglieri di Stato, sono stati arrestati.

— (S) **Pietroburgo,** 12. Allo scopo di affrettare la costruzione della ferrovia dell'Amur il Governo ha inviato nell'Estremo Oriente 8.000 detenuti, tolti dalle prigioni della Russia.

CINA

— (S) **Harbin,** 12. Il Governatore generale della Manciuria ha presentato alla Corona un rapporto in cui raccomanda la pronta trasformazione del distretto amministrativo della Mongolia meridionale di Tcherin in provincia Cinese.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

N. G. I. Proveniente da Buenos Aires e Montevideo e diretto a Dacar, Barcellona e Genova è passato a Gibilterra lunedì il *Principe Umberto*.

— E' giunto sabato a New-York, proveniente da Genova, Palermo e Napoli, il *Lombardia*.

— E' partito venerdì da Barcellona l'*Umbria*, diretto a Dacar, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos Ayres e proveniente da Genova.

La Veloce — Il *Savoia* è passato domenica a Rio de Janeiro, diretto a Las Palmas, Barcellona e Genova.

La Veloce — E' giunto lunedì mattina a Napoli da New-York, l'*Europa* e proseguì in giornata per Genova.

Lloyd Italiano. — Il *Luisiana*, proveniente da Napoli è giunto la sera del 9 a New-York e ripartirà per Napoli e Genova il 13.

— Il celere *Mendoza*, proveniente da Genova è arrivato il 9 a Buenos Aires e ripartirà per Genova il 18 corrente.

N. G. I. — Il *Duca d'Aosta*, proveniente da Genova e Napoli, è arrivato lunedì a New York.

— Il *Duca degli Abruzzi*, proveniente da New York, ed il *Liguria*, proveniente da Genova e Palermo, sono passati lunedì a Gibilterra, diretti rispettivamente a Napoli e New Orleans.

Italia. — Il postale *Verona*, è partito l'11 da Filadelfia direttamente per Napoli.

— L'*Italia*, ha proseguito l'11 da Santos per Buenos Aires.

Lloid Italiano. — Il celere *Indiana*, prov. da Genov Napoli e Palermo, è passato l'11 a Gibilterra, diretto a New Hork.

Borse e Mercati

ROMA, 12 Aprile 1911.

Mercato molto movimentato, influenzato dall'andamento agitatissimo di Genova. Assai manovrati, i bancari e i siderurgici e attaccati i valori locali. In chiusura si delinea tuttavia una sostanziale ripresa, che lascia presumere che il peggio sia stato oramai superato.

Rendita 3¾ % cont. 104. a 104.02 ¼ a 103.97 ½.
Rendita 3¾ % fine mese 104.15.
Rendita 3 ½ % 103.75.

Obbligaz. Ferrov. 3 % 365 ½ — Redimibile 3 % 450 ¼ — Banca d'Italia 1470 a 1468 ½ a 1469 a 1466 a 1468 a 1467 ½ a 1468 — Commerciale 870 a 871 a 868 a 870 — Credito 567 a 566 — Banco Roma 102 ½ — Navigazione 404 ½ a 407 — Omnibus 267 a 266 — Gas 1253 a 1252 a 1253 a 1251 a 1254 — Ansaldo 261 a 262 ½ a 260 ½ a 261 a 260 ½ a 261 — Ferriere 165 ½ — Piombino 147 ½ — Montecatini 111 ½ — Beni Stabili 325 ½ — Imprese 117 ½ — Carburo 615 a 612 a 616 a 613 a 616 — Concimi 113¾ — Zuccheri 73 — Rendite Fondiarie 99.

CAMBI: — Parigi 100.40 — Londra 25.40 — Berlino 124.25.

Cambio dazio doganale per il 13 aprile a L.100,40

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 28 marzo per i dazianti non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.40.

BORSE ITALIANE — 12 aprile 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 375 C.	103 96	104 —	103 92½	104 12
Id. fine mese	104 12	104 15	104 12½	— —
Id. 3½ %	103 95	— —	103 75½	104 —
A. B. d'Italia	1462 50	1470 —	1468 75	1469 —
» Commerc.	869 50	870 —	870 —	— —
» Cred. Ital.	567 —	568 —	— —	— —
» B. Roma	102 25	102 —	— —	102 50
Mediterranee	442 50	444 —	— —	442—
Meridionali	688 —	688 —	— —	688 50
Acc. Terni	1588 —	1577 —	— —	— —
Veneto	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	407 —	403 50	— —	— —
Raffinerie	364 —	363 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	259 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	364 75	— —	— —
» Merid.	— —	359 25	— —	— —
B.d'Italia 3.75	— —	503 50	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor	— —	— —	504 50	— —
Cambi				
su Berlino	124 15	124 17	124 15	124 20
» Francia	100 41	100 40	100 37½	100 42
» su Londra	25 41	25 40 5	25 39	25 40
» Svizzera	100 43	— —	100 40	— —

Consolidati: Media uff. del Regno — 11 Aprile

	con cedola	senza cedola	netto interesse
¾ ½ netto	104.00 43	102,12 98	102,96 75
½ % netto	103.92 20	102,17 29	102.94 75
½ % lordo	71.00 83	69,80 83	70.93 61

BORSE ESTERE

Parigi, 12 aprile	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	93 10	96 12	96 17
ITALIANA 3 %	non quot.	103 45	non quot.
turca	92 95	92 77	92 75
spagnuola	97 75	97 77	97 70
russa nuova	101 50	101 60	101 60
portoghese	66 70	66 67	66 70
ungherese	— —	97 40	97 30
Egiziano 6 %	— —	103 25	103 40
Banca di Parigi	1805 —	1805 —	1808 —
Banca Ottomana	— —	711 —	712 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	— —	— —
Ferrovie ital. Merid.	— —	684 —	686 —
CAMBI sull'Italia	— —	99 ¹⁄₁₆	99 ¹⁄₁₆
su Londra	— —	25 30 5	25 30 5
su Madrid	8 50	— —	— —
sul 'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 12 aprile	11	12	Londra, 12 aprile	12 apertura	12 chiusura
Cred. aust.	655 —	654 25	Consol.	81 ¹⁄₁₆	81 ¹⁄₁₆
Rend. oro	115 70	115 70	Italiana	102 ½	102 ½
» carta	92 95	92 85	Turca	92 ½	92 ½
Ungh. 4 %	91 50	91 45	Russo3½	— —	80 —
» 3 ½	80 35	80 40	Spagna	95 ½	95 ½
Union. Bk.	620 —	619 75	Giappon.	91 ½	91 ½
C. Londra	23 99	23 99	Egiziano	102 ½	102 ½
Lire ital.	94 45	94 42	Argento	24 ½	24 ½

Versate alla Banca d'Inghilterra l. st. 205,000

Berlino, 12 aprile	10	12	Sconto ufficiale SAGGIO	
Rend. 3 % Ital cont.	— —	— —		
» f. mese	— —	— —		
Obbl. ferr.	— —	— —	Italia	5 per %
» ital. 3%	— —	— —	Francia	3 per %
» Merid.	— —	— —	Inghilterra	3 per %
» Roma	— —	— —	Germania	4 per %
B.Comm.It.	— —	— —	Austria	4 per %
Az. Merid.	133 37	133 25	Belgio	4 per %
» Mediter.	— —	— —	Spagna	4 1/2 %
Rublo	216 30	216 30	Svizzera	4 per %
Camb. ital.	— —	80 45		

ULTIMI CORSI DI GENOVA.
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).
Genova, 12 ore 16,35

Rend. 3¾	104.12	Raffinerie	364.50	Elba	271.—
Id. 3½ %	103.95	Ind. Zucc.	304.50	Savona	323.—
B. Italia	1470.50	Eridania	728.—	Carburo	—
Commerc.	870.50	Zucc. Naz.	138.50	Mol. A. L.	227.50
Credit. I.	567.50	Id. Rom.	73.25	Semoleria	305.50
Bancaria	101.25	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	102.25	Terni	1595.—	Imprese	117.50
Meridion.	688.—	Metallurg.	103.50	Ansaldo	261.50
Mediterr.	442.50	Ferriere	165.—	Fer. Voltri	278.—
Navigaz.	408.—	Officine	473.—	Italia	83.50
Valsacco	—.—	Tramway	—.—	Antimonio	—.—

DOPO BORSA DI PARIGI.
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).
Parigi. 11, ore 24.

Francese 3 %	96.16	Metropolitain	—.—
Exterieur	97.70	Rio Tinto	1695.—
Russo 5 %	103.30	Thomson	
Turco	92.75	De Beers	471.50
Bresil	—.—	Goldfields	139.—
Banque de Paris	—.—	East Rand	123.50
Credit Lyonnais	—.—	Sosnovice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	167.—
Suez	—.—	Cambi: Argentino	—.—
Egyptien	—.—	» Brasiliano	—.—

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

IL MISTERO LEAVENWORTH

ROMANZO AMERICANO

di **A. K. GREEN**

Versione italiana di SILVIO CERBONI

L'ENIGMA

CAPITOLO VIII.

Deposizione dettagliata

— Certamente.

Gryce trasse dalla sua tasca un fazzoletto macchiato stranamente.

— E' curioso — riprese il magistrato — che questa mattina si sia trovato un vostro fazzoletto nella stanza del signor Leavenworth.

Miss Eleonora diede un grido, ma mentre una profonda disperazione si dipingeva sul volto di sua cugina Maria, replicò freddamente con la bocca stretta:

— Non capisco che cosa ci sia di strano in ciò... io sono entrata nella camera stamattina.

— E avete lasciato cadere questo fazzoletto così macchiato?

— Non so nulla di quelle macchie. Lasciatemelo vedere.

— Un momento!... C'interessa prima di tutto sapere come quel fazzoletto si trovasse nell'appartamento di vostro zio.

— Il fatto si può spiegare in diversi modi. Può essere io l'abbia dimenticato in un altro giorno. V'ho pur detto che mi prendevo cura della stanza di mio zio... Ma lasciatemi vedere, prima di tutto, se quel fazzoletto è mio.

E stese la mano per prenderlo.

— Lo suppongo — disse il giudice — mentre Gryce presentava il fazzoletto a miss Eleonora: vi sono ricamate in un angolo le vostre iniziali...

Ma ella con voce atterrita, interruppe:

— Queste macchie!... di che cosa sono?... Rassomigliano...

— A quelle che sono in realtà... Se avete avuto qualche volta occasione di nettare una rivoltella, non potrete sbagliare.

Il fazzoletto sfuggì alle mani d'Eleonora e cadde in terra. Ella lo guardò con orrore.

— Io non capisco, signori — disse — il fazzoletto è mio, ma...

Chi sa per quale ragione non terminò la sua frase e si contentò di ripetere:

— Veramente, signori, io non capisco...

La sua deposizione era finita. Si richiamò Caterina, la cuoca, alla quale il giudice chiese quando avesse lavato quel fazzoletto.

— Quel... quel fazzoletto? Un giorno di questa settimana.

— Che giorno?

— Miss Eleonora — disse gettando uno sguardo supplichevole alla sua signora — vorrei averlo dimenticato; ma è impossibile... Non ve ne sono due, eguali in tutta la casa... Lo lavai avanti ieri.

— E l'avete stirato?

— Ieri mattina.

— E quando lo riportaste nella stanza di miss Leavenworth?

La cuoca si coprì il viso con il grembiule.

— Ieri, dopo mezzogiorno — mormorò con voce appena intelligibile... E' la verità, miss Eleonora; non posso nasconderla.

La testimonianza contraddittoria, commosse visibilmente Eleonora. Alcuni secondi dopo, quando il giudice le chiese se aveva altro da aggiungere, le sue mani s'incresparono in uno spasimo e svenne.

L'incidente produsse dell'agitazione nel pubblico. Ma io rimarcai tuttavia che miss Maria abbandonò sua cugina nelle mani di Caterina e di Molly che la trasportarono fuori della sala. Nello stesso momento vidi un uomo alzarsi e sortire, dietro alle donne.

Su proposta del piccolo giurato, l'inchiesta fu rimandata all'indomani, alle tre. Il pubblico si assottigliò e ben presto non restammo della stanza che miss Maria, Gryce ed io.

CAPITOLO IX

Miss Maria Leavenworth, ritirata in un angolo della sala, era in preda ad un dolore violento.

Mi rivolsi allora a Gryce occupato a contare le sue dita.

— Capisco, dissi che facciate quanto v'impone il dovere professionale, ma come ne avete avuto il coraggio? Non era già abbastanza compromessa miss Eleonora? Era necessario che voi presentiaste quel maledetto fazzoletto, la cui presenza del resto, benchè sia macchiato del grasso della rivoltella, non prova affatto che miss Leavenworth abbia partecipato all'assassinio.

— Signor Raymond, ribattè l'agente, la polizia m'ha dato l'incarico dell'istruzione di questo delitto ed io farò il mio dovere fino alla fine.

— Certamente; io non ho l'intenzione di distogliervene. Ma non vi sembra azzardato dichiarare che la bella e tenera giovane si era macchiata, da vicino o da lontano, d'un delitto così abominevole? I semplici sospetti emessi a questo proposito da un'altra donna, non dovrebbero affatto... —

A questo punto Gryce m'interruppe.

— Voi parlate, disse, mentre cose ben più importanti dovrebbero richiamare la vostra attenzione.

Un'altra donna, come voi vi compiacete chiamare il più bell'ornamento della società di New York, piange là, in un canto. Andate dunque a consolarla.

Meravigliato da questo consiglio, guardai l'agente esitando ad obbedirgli. Ma egli aveva parlato seriamente e andai a sedermi presso Maria Leavenworth. Infatti ella piangeva; ma piano, quasi incoscientemente, come se il suo dolore fosse dominato dalla paura. Questa paura era troppo manifesta e il suo soffrire troppo legittimo perchè io potessi dubitare della sincerità dell'uno e dell'altro sentimento.

— Miss Leavenworth, dissi, benchè in simili circostanze le consolazioni di un estraneo sembrino piuttosto amara derisione, cercate tuttavia di persuadervi che l'interrogatorio non conteneva prove schiaccianti.

— No, mormorò, le prove non sono schiaccianti... Solo, Eleonora lo capisce! E' così eccitata!.. s'è gettata a capo fitto nella rete e ...

M'afferrò violentemente per il braccio arrestandosi. Poi continuò:

— Avranno coraggio!... —

Non ebbe forza di terminare la sua frase.

— Che intendete dire,? le chiesi a bassa voce indicandole, con l'occhio, l'agente.

Il suo sguardo seguì la direzione del mio e la sua attitudine si modificò immediaramente.

— Che sia pure eccitata, vostra cugina, ripresi, non lasciando scorgere di aver notato il subitaneo cambiamento; non è una buona ragione perchè cada nella rete a testa bassa.

— Io voglio dire, ribattè miss Maria con fermezza, che, volontariamente o no, Eleonora ha risposto in modo, alle diverse domande che le sono state rivolte, da farsi accusare, da quanti l'hanno ascoltata, di saperne, in questo terribile fatto, più di quanto dovrebbe.

Maria abbassò la voce, ma non abbastanza perchè non si fosse potuta udire da un capo all'altro della sala.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 46 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 26-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea: — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10



ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli . . . . . . 0.25 6.— 7.40 8.5 10.45 13.45 14.10 16.25 18.— 19.35 22.40
Pisa-Torino 8.35 8.45
Pisa-Milano . . . . 8.35 8.45 18.10 21.— 23.50
Foligno-Ancona . 6.10 8.25* 11.55 18.10 21.— 23.50
Firenze-Milano . . 9.— 14.25 16.10 18.30 22.20 18.15 21.5 23.45
Grosseto . . . . . 8.35 8.45 13.50 18.10 18.25 21.— 23.50
Tivoli-Avezzano . 7.35 13.— 17.40 20.
Tivoli . . . . . . 7.45 9.45 13.— 17.40 20.—
Civitavecchia . . . 6.20 8.35 8.45 13.50 16.30 18.10 18.25 21.— 23.50
Frascati 6.25 9.15 17.10 15.40 18.50 20.1
Velletri-Terracina 8.50 12.35 17.30
Velletri . . . . . . [illegible] 12.35 17.30 20.37
Fiumicino . . . . . [illegible] 8.45 9.20* 18.25
Mandela-Subiaco . 7.45 13.— 17.40*

Il treno delle 8.25 (Foligno-Ancona) è limitato a Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli . . . . . . 6.25 7.40 10.— 11.— 13.25 14.10 17.10 17.50 20.25 22.— 23.25
Torino-Pisa . . . . 7.— 8.15 9.30 16.20 17.45 19.10 23.50
Milano-Pisa . . . . 7.— [illegible] 16.20 19.10 23.50
Ancona-Foligno . 0.12* 10.25 13.10 14.35 20.10 23.30
Milano-Firenze . . 6.50 9.— 13.10 18.50 22.50
Tivoli-Avezzano . 0.3 9.15 9.35 15.40 20.—
Tivoli . . . . 0.3 8.— 9.15 9.35 15.40 17.25 20.—
Civitavecchia . . . 7.— 7.50 8.45 9.50 13.5 16.20 18.45 19.10 22.10 23.50
Frascati 7.55 8.55 12.50 15.5 18.35 20.53
Terracina-Velletri 9.25 15.1 20.47
Velletri 8.35 9.25 15.15 20.47
Fiumicino 8.35 16.20 21.12 22.10
Subiaco-Mandela. 7.57* 9.15 9.55 15.10 20.—

* Il treno delle 0.12 (Ancona-Foligno) (feriale) A Trastevere

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . . . p. [illegible] 9.30 . . .
Bagni . . . a. [illegible] 10.13 . . .
Villa Adr. a. [illegible] 10.29 . . .
Tivoli . . . a. [illegible] 10.4 13.1 . . .
Tivoli . . . p. 5.45 7.55 . . . 16.30 17. . . .
Villa Adr. a. 6.1 8.9 . . . 16.48 . . .
Bagni . . . a. 6.20 8.21 12.— 16. . . .
Roma . . . a. 7.35 9.5 . . . 17.40 19.2 . . .

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO - Partenze da Roma
[illegible] 8.35 - 12 - 14.01es. - 16.50 - 19.10.
ALBANO-MARINO - Partenze per Roma
6.00 8.15 - 10.32 - 14 - 16.35 - 19.10 - 21.35.
ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
[illegible] .16 - 12.[illegible] - 16.40.
NETTUNO-ANZIO - Partenze per Roma
[illegible] - 12.24 - 15 - 20 fes.
RONCIGLIONE-VITERBO - Partenze da Roma (Trast.)
[illegible] - 9.36 - 15.30 - 19.
VITERBO-RONCIGLIONE - Arrivi a Roma (Trast.)
[illegible] - 18.47 - 22.[illegible] - 0.[illegible].

TRAMWIA ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma	p.	6.20	9.30	11.—	13.—	16.30
Prima Porta	a.	7.1	10.12	11.42	13.52	17.12
Scrofano.	a.	7.16	10.27		13.27	17.27
Castelnuovo.	a.	7.45	10.56		14.26	17.56
Moriupo . .	a.	7.55	11.5			18.6
Rignano . .	a.	8.24	11.34			.35
S. Oreste. .	a.	8.52	11.42			18.[illegible]
Civ. Castellana	a.	9.6	12.16			19.17
Civ. Castellana	p.	6.2[illegible]		13.25	16.40	
S. Oreste . .	a.	7.2		13.59	17.15	
Rignano . .	a.	1.10		14.7	17.2[illegible]	
Moriupo . .	a.	7.35		14.35	17.5[illegible]	18.4[illegible]
Castelnuovo.	a.	7.45		14.45	18.1	18.46
Scrofano. .	a.	8.14		15.11	18.27	19.13
Prima Porta	a.	8.29	11.58	15.26	18.42	19.28
Roma . . .	a.	9.10	12.40	16.10	19.2	20.10

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7,55 alle 20,55.
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27.
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,10.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40.

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDI' — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
PALAZZO REALE — piazza Quirinale. Appartamenti dalle 13 alle 16. Permesso al M.o della R. Casa, via XX Settembre, dalle 10 alle 11.30.
AUDITORIO DI MECENATE, v. Merulana, dalle 9 alle 12, dalle 14 alle 16.
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa omonima), dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 136, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 a tramonto.
VILLE — *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto.
VATICANO, Accesso v. delle Fondamenta viale del Giardino dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di sculture antiche.*
Id. *Museo Egizio ed Etrusco, Galleria Lapidaria, Appartamento Borgia e Pinacoteca.*
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di pittura.* Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. *Colonna*, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle diciotto.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese, 22, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e munizioni del musaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 37, dalle ore 8 al tramonto.

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO